

ISTITUTO FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

CAPITOLO GENERALE SPECIALE

ORDINAMENTO

PER LA FORMAZIONE

RELIGIOSA - APOSTOLICA DELLE F.M.A.

PARTE TERZA:

**3 - REGOLAMENTI E PROGRAMMI
PER IL NOVIZIATO**

ISTITUTO FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

CAPITOLO GENERALE SPECIALE

ORDINAMENTO

PER LA FORMAZIONE

RELIGIOSA - APOSTOLICA DELLE F.M.A.



ANNO 1969

PREMESSA AL REGOLAMENTO del NOVIZIATO

Il Regolamento per il Noviziato rende specifico ed applica alla pratica di questo Periodo quanto è stato fissato come norma per tutto il Corso della formazione nei "Principi Generali".

Avrà quindi il suo significato completo e la sua efficacia solo se gli articoli verranno sempre inquadrati nella rispondente Norma generale, che ne costituisce l'anima e la causa.

L'interpretazione e la pratica quindi del presente Regolamento non dovrà mai prescindere dal contenuto del volume 1 : "Principi Generali".

Un altro fattore per l'efficacia del Regolamento sarà che tutto il Personale della formazione dovrà farne oggetto di studio personale per acquisire la sicura conoscenza del contenuto e per individuarne lo spirito, condizione indispensabile per l'intelligente fedeltà dell'esecuzione.

Dovrà inoltre essere oggetto dello studio collettivo del Personale di formazione in frequenti e sistematiche adunanze, al fine di una interpretazione esatta comune, e di intese e revisioni concordi e fraterne della Comunità educativa nell'impegno per l'applicazione nel proprio settore di lavoro.

Il contenuto della formazione esposto nel Regolamento sotto i vari aspetti: umano, cristiano, reli-

gioso, salesiano, ecc. dovrà essere realizzato in una fusione armonica e contemporanea, se pur graduale, e dovrà sempre valersi dell'istruzione che viene data dallo svolgimento dei Programmi annessi.

REGOLAMENTO E PROGRAMMI non sono infatti due contenuti paralleli e staccati, ma sono gli uni in funzione dell'altro e precisamente i PROGRAMMI offrono "l'indispensabile base intellettuale" che illuminerà e giustificherà il lavoro di formazione della volontà e della vita pratica tracciato dal REGOLAMENTO.

Quindi la Maestra nel suo lavoro di formazione si varrà di quanto le Novizie ricevono dal contenuto dei Programmi d'istruzione, e tanto lei, quanto chi collabora con lei, nello svolgimento dei Programmi procurerà sempre di farlo in modo che risulti evidente la finalità formativa di tale studio e spontaneo il riferimento all'applicazione pratica.

Si ricorda inoltre che in virtù di quanto è stato fissato dai "Principi Generali" circa l'unità dell'Istituto, poichè l'opera del Noviziato è tutta ordinata a formare la Novizia sotto l'aspetto personale umano religioso, tanto il REGOLAMENTO, quanto i PROGRAMMI saranno validi e da applicarsi in tutti i Noviziati della Congregazione.

REGOLAMENTO per il NOVIZIATO

- Scopo del Noviziato
- Durata del Noviziato
- Case di Noviziato
- Personale del Noviziato
- Ambiente del Noviziato
- La pietà nel Noviziato
- L'opera di formazione nel Noviziato
- Formazione umana
- Formazione cristiana
- Formazione religiosa
- Formazione salesiana
- Formazione ecclesiale
- Formazione dottrinale
- Formazione apostolica
- Formazione intellettuale e pratica
- Giudizi sulle Novizie
- Dimissioni dal Noviziato
- Ammissione alla Professione
- Doveri delle Novizie

- **SCOPO DEL NOVIZIATO**

(vedere "Principi Generali": Cap.2 , b)

- 1 Il Noviziato costituisce il fondamento necessario di tutta l'educazione religiosa (1)

Esso ha un duplice scopo:

- a) confermare con certezza l'esistenza della vocazione alla Vita religiosa-salesiana;
 - b) formare la Novizia a tale vita.
- 2 Anzitutto quindi, secondo il pensiero stesso del S. Fondatore, "il Noviziato è stabilito perchè la Novizia misuri le sue possibilità spirituali, se cioè la sua debolezza non la renda inabile alla vita religiosa; e perchè le Superio-
re vedano se essa ha realmente in sè la forza, la virtù e la volontà di seguire la vocazione "
(2).
 - 3 Questo Periodo è stabilito esclusivamente per la formazione spirituale religiosa, in quello spirito, prospettiva e finalità apostolica che è propria dell'Istituto delle F. M. A.

Tale formazione alla Vita religiosa durante il Noviziato sarà quindi completa nei suoi ele-

(1) Sed.sap.6

(2) M.B. Vol.XI,p.513

menti fondamentali, sia cioè per la vita di consacrazione in se stessa, sia in quanto consacrazione nell'Istituto delle F.M.A.

- 4 Secondo le disposizioni della Chiesa oggi il Noviziato mira a mettere la futura Professa in grado di conoscere con una profondità vitale, teologicamente e giuridicamente, la natura e l'essenza della sua consacrazione e dei Voti che ne saranno l'oggetto e di avviarla all'esercizio della pratica e degli obblighi che ne derivano.
- 5 Il Noviziato deve arricchirla di un ampio patrimonio dottrinale (scritturale, liturgico, teologico) che possa essere la base, la giustificazione, l'alimento di tutta la sua vita spirituale e religiosa, da realizzarsi nella tensione continua a quella forma di perfezione e santità fissata da Dio per la F.M.A.
- 6 Non potrà essere e non sarà compito del Noviziato prepararla a quella attività apostolica in cui si realizzerà tale consacrazione: a tal fine e per darvi l'ampiezza che sarà necessaria, la Chiesa ha stabilito, come obbligo, il periodo dello Juniorato. (3)

(3) P.c.18

- 7 Sarà formazione invece e tirocinio ascetico, come volle S. Giovanni Bosco, affinché "ognuna si impratichisca bene delle Regole e sappia poi disimpegnare diligentemente i propri doveri religiosi con facilità e prontezza; ognuna inoltre si fortifichi nelle virtù, specialmente dei Voti, per non cedere poi a passioni ancor vive e non mortificate" (4).
- 8 Il Noviziato perciò sarà tutto e solo caratterizzato da un lavoro spirituale serenamente intenso, continuo, compiuto nell'ambiente adatto, e con gli aiuti necessari, che realizzi la conversione interiore e dia alla Novizia una impostazione di vita nuova, tale da renderla atta a pronunciare e vivere la Professione religiosa secondo le Costituzioni delle F. M. A.

(4) M.B. Vol.XI, p.513

DURATA DEL NOVIZIATO

(vedere "Principi Generali": Cap. 2 , b)

- 9 Il Noviziato durerà due anni.
Il primo è anno canonico, il secondo di Costituzione.
L'anno canonico comincia il giorno in cui la Postulante veste l'abito religioso.
- 10 L'anno canonico rimane interrotto e si deve ricominciare:
- a) quando la Novizia lascia la Casa, perchè rimandata dalle Superiore;
 - b) quando lascia la Casa senza il permesso delle Superiore e con la volontà di non più ritornarvi;
 - c) quando per qualunque motivo, anche se col permesso delle Superiore, sta fuori della Casa per più di 30 giorni, siano o no consecutivi (C.J.C. 556, 1).
- 11 L'anno canonico non rimane interrotto se la Novizia sta fuori della Casa meno di 30 giorni.
- Se i giorni di assenza però sono più di 15, debbono essere suppliti per la validità del Noviziato; se non superano i 15, è in facoltà della Ispettrice di farli supplire, ma non è richiesto per la validità del Noviziato (C.J.C. 556, 2)

12 Le Superiore concederanno l'assenza dal Noviziato solo per giusto e grave motivo.

13 Il trasferimento da una Casa di Noviziato ad un'altra non interrompe il Noviziato
(C.J. C. 556,3)

14 Neppure le Novizie del 2^o Anno, sotto nessun pretesto, possono essere inviate fuori della Casa di Noviziato, nè tanto meno adibite alle Opere dell'Istituto.

Se ciò dovesse avvenire per una grave utilità della Novizia stessa, sarà necessario il permesso preventivo della Madre Generale.

Inoltre due mesi interi prima di emettere la Professione, la Novizia dovrà rientrare in Noviziato (Decr. S. Congreg. Religiosi: 3/11/1921).

CASE DI NOVIZIATO

(vedere "Principi Generali": Cap. 2 , d)

- 15 Ogni Ispettorìa potrà avere il suo Noviziato quando esistano tutte le condizioni poste nei "Principi Generali".
- 16 La Casa di Noviziato sarà sempre a sè stante, proprio per il carattere di questo periodo di formazione, che esige una condizione di raccoglimento e di reale separazione dal mondo.

Avrà perciò il suo Consiglio locale, costituito dalla Direttrice, dalla Maestra come prima Consigliera, dalla sua Aiutante e dall' Economa.
- 17 Quando per situazioni particolari, gravi e difficilmente ovviabili, il Noviziato dovesse essere affiancato ad altra Casa con Opere, la Ispettrice vi destinerà la parte maggiormente adatta alle esigenze specifiche della vita delle Novizie.
- 18 In questo caso le Novizie potranno avere in comune con le Suore la Cappella; ma con un posto separato e sotto la diretta vigilanza della Maestra.

Non potranno però essere occupate per alcun

ufficio nella Casa destinata all'esternato, neppure per la pulizia.

- 19 La separazione delle Novizie dalle Suore Professe prescritta dall'art. delle Costituzioni si riferisce alle Suore addette alle Opere esterne della Casa di Noviziato, ma non alle Suore che collaborano con la Maestra, avendo ognuna di esse una propria responsabilità nella formazione delle Novizie.
- 20 Specialmente la Casa di Noviziato dovrà essere situata in un luogo salubre ed aperto, che permetta alle Novizie la sana distensione fisica richiesta dall'età e dalla loro intensa attività spirituale; allo stesso scopo sarà attrezzata convenientemente per ricreazioni e giochi movimentati.
- 21 Sarà dotata con larghezza previdente di tutto quanto è necessario alla vita fisica e spirituale delle Novizie; in particolare sarà fornita di una biblioteca efficiente ed aggiornata, sia per la preparazione della Maestra e delle Insegnanti, sia per l'indispensabile studio di ricerca e di approfondimento individuale a cui si devono abituare le Novizie (5).

(5) Sed.sap.23,2-3

- 22 Quando le condizioni richieste non sono realizzabili, si ricorda che la Chiesa e l'Istituto fanno obbligo di istituire i Noviziati interri - spettoriali (6), oppure di usufruire del Noviziato Internazionale del Centro.
- 23 In modo particolare ciò diverrà indispensabile quando il numero limitatissimo delle Novizie e la prescritta separazione dalle Professe, impediscono di esercitarle nella vita comune secondo le Costituzioni, che è parte sostanziale della formazione di questo Periodo.
- 24 Comunque venga realizzata, sempre però con il necessario consenso della Madre Generale, la Casa di Noviziato sarà posta sotto la diretta dipendenza e responsabilità dell'Ispettrice, la quale vi consacrerà le sue maggiori sollecitudini.

(6) O.t.7; Sed.sap.22

PERSONALE DEL NOVIZIATO

(vedere "Principi Generali": Cap. 2 , e)

Direttrice della Casa di Noviziato

- 25 La Direttrice della Casa di Noviziato avrà gli stessi diritti e doveri delle altre Direttrici, salvo le attribuzioni assegnate alla Maestra dai Sacri Canonici (C. J. C. 561).
- 26 Essa sarà responsabile dell'andamento della Casa e dell'orario, accordandosi con la Maestra per le eventuali modifiche; così pure si accorderà con lei per l'impiego delle Novizie nelle occupazioni e negli uffici della Casa.
- 27 Curerà la corrispondenza in partenza e in arrivo delle Novizie e delle Professe, ma lascerà alla Maestra l'esame di quella delle Novizie, affinché essa possa poi fare loro le opportune osservazioni.
- 28 Sarà suo dovere vigilare sulla cucina, sulla dispensa, sul vitto, affinché sia semplice, sano, ben preparato, in quantità adeguata alla età ed ai bisogni delle Novizie.
- 29 Su richiesta della Maestra provvederà con premura e larghezza materna a quanto occorre alle Novizie, sia in tempo di salute che di malattia.

Sarà pure compito suo provvedere con sollecitudine alle convenienti visite mediche e curare che ne siano eseguite le prescrizioni.

30 La Direttrice avrà in consegna dalla Maestra il denaro e gli oggetti di valore che le Novizie ricevessero da parenti e conoscenti.

31 Essaprenderà conoscenza delle condizioni di accettazione di ciascuna Novizia, per curarne l'esecuzione trattando con le famiglie.

Saranno infatti affidate a lei non solo le relazioni con gli esterni, ma anche in particolare quelle con i parenti delle Novizie.

32 D'accordo con la Maestra sarà lei a far accompagnare le Novizie in parlatorio, ed ai parenti darà le informazioni sulla salute e sulle disposizioni della figliuola alla Vita religiosa, persuadendoli che il Noviziato è per essa un tempo di prova.

33 A lei sono pure affidate le pratiche necessarie per la dimissione delle Novizie giudicate non idonee. Procurerà di farlo con prudenza e con carità, affinchè nessuna si allontani con amarezza.

34 La Direttrice, d'intesa con l'Ispettrice e la Maestra, secondo le circostanze e le possibilità, potrà anche assumere l'incarico di qualche materia di insegnamento del Pro -

gramma di Noviziato.

35 Essa poi potrà e dovrà suggerire alla Maestra tutto quanto crederà utile per il bene comune.

36 Farà ogni settimana la prescritta conferenza alle Professe della Casa, a cui parteciperanno anche la Maestra e le sue Aiutanti.

Ogni domenica darà pure la "buona notte" alle Novizie.

37 Presiederà le adunanze mensili per le opportune osservazioni sulla salute e sulla condotta esterna delle Novizie, a cui prenderanno parte la Maestra e le sue Aiutanti e presiederà pure, qualora l'Ispettrice fosse assente, le adunanze trimestrali per la classifica delle Novizie, secondo quanto prescritto dal presente Regolamento.

Maestra delle Novizie

38 I Sacri Canonici e le Costituzioni affidano alla Maestra la formazione spirituale e religiosa delle Novizie.

Essa, in quanto religiosa, sarà soggetta alla Direttrice del Noviziato.

Le Novizie obbediranno alla Maestra e alla Direttrice.

- 39 In un genuino spirito salesiano, tanto la Maestra quanto la Direttrice, manterranno una fraterna intesa nel completarsi e coadiuvarsi a vicenda nella grave responsabilità della formazione del personale dell'Istituto.

Ciò costituirà per le Novizie un ottimo esempio pratico, e farà del Noviziato una Casa modello.

- 40 La Maestra non dovrà avere occupazioni e relazioni esteriori che la distolgano dal suo compito; conferirà però anche lei con i parenti delle Novizie quando ciò sarà necessario.

- 41 Essa dovrà essere fornita di quelle doti di spirito, di intelligenza, di cuore, che sono richieste dal suo delicato ufficio.

Dovrà avere una formazione remota che la metta in grado di assolverlo: una buona cultura intellettuale, e una sicura assimilazione personale dei principi teologici e psicologici richiesti dal lavoro formativo a cui dovrà attendere.

- 42 Specialmente dovrà possedere, amare e vivere profondamente lo spirito dell'Istituto per poterlo trasfondere con efficacia e fedeltà nell'animo delle Novizie.

Dovrà pure avere una buona conoscenza ed esperienza delle Opere dell'Istituto per saper orientare a quelle la loro spiritualità.

- 43 La Maestra avrà la viva consapevolezza di essere la rappresentante della Chiesa e dell' Istituto nell'opera di formazione e sentirà perciò la grave responsabilità di rispondere a questo incarico giuridico, non svolgendolo mai secondo le sue viste personali, ma secondo la mente, il pensiero, le direttive della Chiesa e dell'Istituto.
- 44 Per questo sarà costante e sempre rinnovata la sua preparazione prossima per mezzo delle fonti offerte dalla biblioteca del Noviziato e delle agevolazioni che devono esserle procurate dalle Superiori.
- 45 Sentirà tutta l'entità di quanto è detto all' art. 283 delle Costituzioni, e metterà continuo impegno nel realizzarlo affinché le Novizie, per la sua carità amabile unita a discreta e prudente fermezza, pongano in lei la loro fiducia e sicurezza.
- 46 Specialmente la Maestra dovrà avere "ricchezza di Spirito Santo e risplendere per la santità e l'esempio delle virtù davanti alle Novizie, poichè nel lavoro della formazione si è trascinati più dalle virtù e dai buoni esempi che dalle parole" (7).

(7) Sed. sap. IIIO

Aiutante della Maestra e Assistenti

47 Tanto l'Aiutante quanto le Assistenti saranno soggette sia alla Maestra, sia alla Direttrice della Casa: a questa faranno il rendiconto stabilito dalle Costituzioni all'art. 74; dalla Maestra dipenderanno e le saranno collaboratrici per quanto si riferisce alla formazione disciplinare esterna delle Novizie, trattando con lei di tutto ciò che si riferisce al proprio ufficio.

48 Assisteranno alle conferenze ed alle "buone notti" della Maestra per avere conoscenza di tutto ciò che interessa le Novizie.

L'Aiutante della Maestra, oppure una delle Assistenti, avrà cura della disciplina, dell'ordine, della nettezza del Noviziato.

49 Secondo quanto è già stato fissato dai "Principi Generali" l'Ispettrice le destinerà al Noviziato dopo averle scelte tra il Personale migliore dell'Ispettorìa ed aver fatto prece- dere una adeguata preparazione.

Dovranno essere F.M.A. psicologicamente, affettivamente e spiritualmente mature, di soda pietà, di sicuro spirito salesiano, capaci di sentire in umiltà e in amore per l'Istituto, la responsabilità del proprio compito.

- 50 Se all'Aiutante della Maestra o ad una delle Assistenti verrà affidato lo svolgimento di una parte dei Programmi di formazione, essa dovrà essere preparata a saperlo fare e le sarà data la possibilità di approfondire e di tener aggiornata tale preparazione.
- 51 Tutto il Personale poi della Casa di Noviziato, sarà esemplare nell'osservanza religiosa, nella sottomissione e nella confidenza verso le Superiori, e nelle virtù caratteristiche dell'Istituto.

L'Ispettrice eviterà di inserire nella Comunità del Noviziato elementi che non siano in grado di offrire alle Novizie questa integrale testimonianza di vita religiosa e salesiana.

- AMBIENTE DEL NOVIZIATO

(vedere "Principi Generali": Cap. 2 , f)

- 52 La vita del Noviziato si svolgerà come quella di ogni altra Casa regolare dell'Istituto, in un ambiente di fervore esemplare, di naturalezza e di semplicità, secondo lo spirito di Don Bosco e gli esempi della nostra S. Madre Mazzarello.
- 53 Ognuna sarà impegnata a far sì che nella Casa, ovunque e sempre, regni l'ordine e la serena allegria, e tutto vi sia organizzato in modo che vi si respiri e si viva l'autentico spirito dell'Istituto.
- 54 Per favorire lo spirito di famiglia e l'indistinta fusione degli animi si seguirà la tradizione di cambiare periodicamente i posti in refettorio, dormitorio, studio e chiesa.
- 55 La serenità esteriore, indice di una schietta gioia interiore, si esprimerà nelle ricreazioni animate e movimentate, nella festosità dei canti ricreativi, nella regolarità delle passeggiate settimanali ben organizzate.
- 56 Ciò che però dovrà costituire il tono particolare dell'ambiente del Noviziato sarà l'atmosfera satura di soprannaturale, in cui tutto sarà ordinato a far vivere dello spirito di fe-

de, a cercare Dio solo, a gustare la gioia dell'incontro con Lui.

- 57 Quindi "tutto l'ambiente del Noviziato sarà compenetrato di vita interiore e di silenzio" (8) affinché le Novizie imparino a percepire "la voce misteriosa di Dio, quando risuona dentro nel segreto della coscienza, e a distinguere quando risuona fuori nella confidenza di un consiglio o di un richiamo sereno e autorevole" (9).

Tutto cioè in Noviziato dovrà tendere a realizzare quell'atmosfera gioiosamente densa di soprannaturale che fu propria della Casa di Mornese e che le nostre prime Sorelle, con sublime semplicità, denominarono "Casa dell'amor di Dio" (10).

(8) O.t. 11

(9) Paolo VI: 4/11/63

(10) S. Maria Mazzarello, Vol. I. p. 306

LA PIETA' NEL NOVIZIATO

- 58 Le Novizie saranno iniziate a quella interiorità della pietà che dovranno poi alimentare nella loro vita di F. M. A. e che ne costituirà il sicuro sostegno.

"Coltivando lo spirito di preghiera e la preghiera stessa" (11) procureranno di raggiungere quell'autentico spirito di adorazione che unisce a Cristo" (12) e che "prima di ogni cosa fa cercare ed amare Dio che per primo ci ha amati" (13).

- 59 Tutto ciò le Novizie lo raggiungeranno con l'orazione mentale ben fatta, con la vita liturgica, con il culto personale della Sacra Eucaristia incentrato nel Mistero Pasquale, con l'amore e la devozione filiale alla Vergine Ausiliatrice, con l'esercizio costante dell'unione con Dio (14).

Sarà loro guida e modello la profonda vita di pietà del S. Fondatore Don Bosco e quella fervida ed eroica della nostra Santa Madre Mazzarello.

- 60 Nei vari esercizi di pietà le Novizie si serviranno del libro delle preghiere in uso nell'I-

(11) P.c.6

(12) P.c.O., 18

(13) P.c.6

(14) P.c.Or.18; O.t.8

stituto.

- 61 Oltre alle festività liturgiche saranno di aiuto al fervore individuale e comune alcune ricorrenze particolari:

- a) ogni venerdì vi sarà l'Adorazione Eucaristica;
 - b) nel I venerdì del mese, oltre le pratiche stabilite per le Professe, verrà recitato l'Atto di Consacrazione al S. Cuore;
 - c) ogni 24 del mese si farà la commemorazione di Maria Ausiliatrice;
 - d) nell'ultimo giorno di ogni mese, in onore di S. Giovanni Bosco, se ne terrà esposta la reliquia durante la S. Messa. La ricorrenza sarà preparata nella "buona notte" della sera precedente, e nel giorno la meditazione e la lettura spirituale saranno sul S. Fondatore.
- Analogamente si farà ogni 14 del mese per S. Maria Mazzarello.

- 62 Per la meditazione del mattino si useranno i libri indicati per le Suore Professe.

Per la lettura spirituale, oltre a quelli prescritti, saranno utilissimi:

Favini: "Alle fonti della salesianità"

Favini: "Santa Maria Mazzarello"

Terrone: "Il Novizio"

Bertetto: "Maria Ausiliatrice"

Ceria: "Don Bosco con Dio"

Dalcerri: "Monumento vivente"

e inoltre i vari "Quaderni delle F. M. A. "

La Maestra potrà anche utilmente scegliere, per le letture, dagli Atti dei Capitoli Generali e dei vari Convegni tenutisi nell'Istituto.

I testi indicati si spera abbiano ormai la traduzione almeno nelle lingue principali.

• L'OPERA DI FORMAZIONE NEL NOVIZIATO

(vedere "Principi Generali": Cap. 2 , f)

- 63 La Chiesa e l'Istituto affidano direttamente alla Maestra la formazione delle Novizie, e vogliamo che essa sia esclusivamente dedicata a questo delicato ed importante ufficio.

Essa agirà sulle Novizie in forma individuale e in forma collettiva.

- 64 Il mezzo principale diretto sarà il colloquio privato, in cui le ascolterà regolarmente due volte al mese ed ogni qualvolta ricorreranno a lei per consiglio e bisogno.

- 65 Questo colloquio, in cui in un'atmosfera di fiducia le abituerà alla schiettezza ed alla semplicità, verserà normalmente su alcuni punti fondamentali della vita della Novizia:
sulla salute, sull'osservanza religiosa, sulla vocazione, sul modo di fare la meditazione, sulla correzione dei propri difetti, sul progresso nelle virtù cristiane e religiose, sulle relazioni fra sorelle, ecc.

La Maestra però eviterà di indagare su quelle mancanze che costituiscono materia di confessione.

Farà pure conoscere alle Novizie il dovere che essa ha di riferire alle Superiori sulla

condotta esterna di ciascuna, dato che spetta a loro il giudizio definitivo sulla vocazione e idoneità alla vita religiosa.

- 66 Le seguirà individualmente, esigendo da ognuna grande esattezza, puntualità e diligenza nell'esercizio dei loro doveri, illuminandole per evitare esagerazioni, scrupoli, singolarità.
- 67 Con l'esempio e con la parola le educerà a compiere in modo edificante le pratiche di pietà; con metodi semplici e pratici le avvierà a far bene la meditazione, l'esame di coscienza, la confessione e il rendiconto.
- 68 Procurerà di abituarle alla riflessione, di formarle all'umiltà e ad accettare bene le correzioni, all'obbedienza anche nelle piccole cose, al sacrificio ed alla rinuncia di se stesse, alla semplicità e rettitudine d'intenzione nell'agire, alla serenità e santa allegria che sono le virtù proprie dell'Istituto.
- Con la stessa ansia che era già in S. Maria Mazzarello vigilerà perchè "tali virtù siano più interne che esterne" (15).
- 69 Curerà anche che le Novizie siano costanti nel fare con perfezione e responsabilità personale quello a cui debbono attendere, per prepararle a superare le difficoltà che po-

(15) Maccono "S. Maria Mazzarello", Voi. I^o, p. 351

tranno incontrare più tardi nelle piccole Case, ove la disciplina religiosa è più esposta a tentazione di rallentamento.

- 70 Le avvierà pure alla pratica della mortificazione interna ed esterna, procedendo però con prudenza perchè non ne risenta la salute delle Novizie.
- 71 Veglierà infine sulle loro imperfezioni, pregando Dio di farle discernere i difetti di natura da quelli di volontà. Saprà sempre compattare i primi e correggere i secondi con prudente discrezione e carità.
- 72 La Maestra agirà inoltre sulle Novizie in forma collettiva con le istruzioni in cui svolgerà il Programma per la formazione spirituale, religiosa, specifica, salesiana, affinchè l'illuminazione dell'intelligenza preceda e offra le motivazioni soprannaturali all'educazione della volontà e alla pratica della vita.
- 73 A questo fine sarà pure di molta utilità, se pur in forma indiretta, il promuovere e organizzare i "gruppi di lavoro" o circoli spirituali, nei quali le Novizie aiutandosi in fraterna collaborazione e in fusione di spirito e di capacità, approfondiscano gli argomenti di istruzione e formazione ed esprimano il proprio spirito di iniziativa nelle forme più spontanee e proficue.

- 74 Sarà poi suo compito particolare procurare che tutto il lavoro formativo si realizzi in un clima di confidenza, di distensione spirituale, di serenità e si organizzi in un quadro di impostazione che contribuisca al maturarsi contemporaneo e pur graduale della personalità della futura F. M. A. nelle sue componen
ti fondamentali.

- **FORMAZIONE UMANA**

(vedere "Principi Generali":
Cap.1 , d; 2 , b; 3 , b)

- 75 La giovane giungendo al Noviziato dovrebbe già possedere, per il lavoro compiuto nei Periodi precedenti, una buona formazione umana; si tratterà quindi di integrarla e di perfezionarla, affinchè possa essere base sempre più valida al maturarsi della personalità religiosa.
- 76 Anche in Noviziato si darà molta importanza all'affinarsi dell'educazione personale, adeguandola e arricchendola degli elementi richiesti dalla vita di comunità, con tutte le sfumature di finezza e delicatezza che sono proprie di chi vive abitualmente a contatto con Dio ed ama di un vero amore soprannaturale e umano le Superiori e le Sorelle con cui vive.
- Le Novizie dovranno subito imparare a non travisare lo spirito di famiglia proprio dell'Istituto, con una familiarità incontrollata e trasandata.
- 77 Tutta la formazione umana "dovrà penetrare nell'intimo dell'anima e stabilirvi profonde radici" (16) per costituirvi abitudini di vita

e realizzare "un'elevazione ordinata e incessantemente attiva di essa nella ricerca della verà libertà" (17).

- 78 La volontà dovrà rafforzarsi e chiarificarsi per collaborare con la formazione e accettare le scelte, le limitazioni e le rinunce necessarie per la nuova strutturazione della personalità.
- 79 L'esercizio delle virtù morali dovrà avere motivazioni sempre più profonde e carattere sempre più impegnato: "la disciplina religiosa sarà abbracciata con intima persuasione e con profondo amore; l'educazione alla sincerità diverrà aborrimento da ogni specie di inganno e di simulazione"; vi sarà l'esercizio della forza e di una virile fermezza di animo che renda capace di governare se stessa. (18)
- 80 La Novizia dovrà acquistare una maturità e serietà interiore che le dia la capacità di un buon controllo di sé, dell'ascolto fedele della propria coscienza, eco della voce di Dio; le doni la convinzione che la virtù e l'osservanza sono impegni individuali e che quindi deve essere abituale in lei l'appello alla responsabilità personale.

(17) Gr. ed. 1

(18) Sed. sap. 37

- 81 La maturità umana dovrà esprimersi esteriormente "con un retto uso della libertà, con lo svilupparsi dello spirito d'iniziativa, con la capacità di collaborare con le Sorelle" (19).

Troverà alimento genuinamente caratteristico dell'Istituto nel disimpegno sereno e spontaneo dei vari servizi comunitari, da cui trarrà "elemento di unione e di spirito di famiglia insostituibile" (20).

- 82 In funzione poi della consacrazione a Dio a cui la Novizia si prepara, la maturità che va realizzando dovrà renderla capace di una visione nitida e consapevole di tutte le esigenze della Vita religiosa e delle conseguenze immediate e future della sua scelta.

E dovrà prepararla a tale scelta con la capacità intellettuale-affettiva di giudicare con equilibrio che la Vita religiosa risponde realmente alle esigenze del proprio sviluppo personale.

(19) O.t.11

(20) M.A. Vespa: 24/11/61

- **FORMAZIONE CRISTIANA**

(vedere "Principi Generali": Cap. 1 , e; 2 , b)

- 83 Nel Noviziato la formazione cristiana dovrà essere la base diretta di quella religiosa ; questa ne sarà l'espressione più completa , la specializzazione nella direttiva segnata da Dio mediante la vocazione specifica.
- 84 Lo studio approfondito e fatto con il gusto dello spirito della S. Scrittura, della Liturgia, della Teologia, dei Documenti Conciliari, darà alla Novizia l'autentico senso di Dio, del Mistero della Salvezza, della Chiesa, ed opererà una interiorizzazione sempre maggiore dei valori e delle norme che la Rivelazione scopre all'anima cristiana.
- 85 Per l'accresciuta vita di grazia e l'incontro più intimo con Dio, anche le energie naturali, sia intellettuali che volitive, si renderanno docili alle direttive della fede e all' impulso della carità e la Novizia si farà più capace di comprendere essenzialmente l'identificarsi della vocazione cristiana con l'universale chiamata alla santità nella Chiesa.
- 86 L'esercizio della mortificazione e della abnegazione a cui sarà invitata, le si chiarirà come realizzazione dell'ascesi di rinunzia

delle Promesse battesimali e presupposto dell'ascesi dei Voti a cui intende prepararsi.

- 87 Dalle spiegazioni e dallo studio della Teologia spirituale trarrà la conoscenza delle dimensioni dell'obbligo della santità proprio di ogni anima cristiana, e perciò del lavoro interiore di perfezionamento a cui è chiamata lei, che di tale santità dovrà fare professione.
- 88 E questo sforzo ascetico compiuto con la semplicità e la serenità propria della spiritualità dell'Istituto, costituirà la sua personale esperienza dell'inserzione in Cristo, mentre l'espansione della carità fraterna nella vita di Comunità, che è vita ecclesiale, le darà la percezione della propria appartenenza al Corpo Mistico di Cristo.
- 89 La Novizia comprenderà quindi praticamente come la sua futura vita di consacrazione dovrà essere l'approfondimento, lo sviluppo e la perfezione dei valori fondamentali della vita cristiana a cui Dio l'ha primamente chiamata col Battesimo.

FORMAZIONE RELIGIOSA

(veder e "Principi Generali": Cap. 1 , f; 2 , b)

- 90 La Vita religiosa consiste per l'anima "nel-
l'essere introdotta nel mistero dell'amore di
Dio che la chiama a stringere nel Cristo una
personale relazione con Lui" (21).

La formazione religiosa nel Noviziato, che
la Chiesa ritiene fondamentale e basilare,
avrà per oggetto tutto ciò che avvia a questo
rapporto diretto con Dio, lo approfondisce e
lo dilata fino a dargli le dimensioni e l'irre-
vocabilità di una consacrazione.

- 91 Alla base di questo delicato ed importante la-
voro vi sarà un'istruzione costante e solida,
per la quale "la dottrina della Vita religiosa
sarà studiata e presentata sotto i suoi diver-
si aspetti: teologico, storico, canonico, ecc'"
(22).

- 92 Alla Novizia verrà data la possibilità di con-
sacrare la sua attenzione interiore, le sue
energie, ed anche lo sforzo dell'applicazio-
ne pratica, alle istruzioni che riceve sulla
vita religiosa; anzi tutte le altre attività ed

(21) Ad.g.13

(22) Ecc. Sanc. 16.2

occupazioni saranno dimensionate e subordinate alle esigenze di questo scopo primo del Noviziato.

- 93 L'illuminazione della mente indicherà la via per un progressivo sviluppo delle capacità di rispondere adeguatamente alla chiamata di Dio, eliminando ogni ostacolo.

Indicherà i "modelli vivi ed autentici" da seguire: anzitutto dal Vangelo, Cristo "il Religioso del Padre"; poi Maria, la "totalmente consacrata"; quindi S. G. Bosco e S. M. Mazzarello, nei quali Dio ha incarnato quell'ideale di Vita religiosa che Egli ha fissato per la F. M. A.

- 94 Tutta l'opera di formazione però darà la massima importanza e si incentrerà nell'orientamento e nella chiarificazione della volontà per suscitare una risposta impegnativa e l'accettazione personale e sincera di ciò che la Novizia ha imparato.
- 95 Fisserà pure i termini immediati di tale risposta chiedendo alla Novizia di sfruttare tutte le risorse della sua natura e di valorizzare i tesori della grazia in "uno sforzo ascetico che diventi personale e tutto ricomponga nella interiorità" (23): l'acquisto della spiri-

(23) Paolo VI^o : 11/11/65

tualità religiosa, l'approfondimento della preghiera, la correzione volontaria dei difetti, l'esercizio costante e progressivo delle virtù, l'assimilazione dello spirito dell'Istituto.

- 96 La formazione religiosa inoltre indicherà pure le modalità secondo cui la volontà della Novizia dovrà atteggiare la sua risposta personale: la donazione totale ed esclusiva a Dio si dovrà realizzare non solo nella Chiesa, ma in quella porzione particolare del Corpo Mistico che è l'Istituto, e, nell'Istituto, la Comunità in cui la Religiosa vive.

Perciò l'esercizio "della vita comune da accettare "toto corde" in tutta la sua estensione, nei suoi particolari di prescrizioni e tradizioni, senza "riserve", con grande amore!" (24).

- 97 Il tirocinio ascetico inoltre per misurare le forze spirituali della Novizia dovrà estendersi all'esercizio delle virtù dei Voti che costituiranno l'essenza della consacrazione.

Verrà favorita perciò e contemporaneamente valutata la sua capacità di maturazione psicologica ed affettiva per la fedeltà inviolata ad un amore indiviso; di distacco da tutto per la convinzione di fede di possedere il Tutto;

(24) M.A.Vespa: 24/3/61

di completo sviluppo della propria personalità precisamente nella piena rinuncia della volontà come sacrificio di se stessa. (25).

- 98 Tutto questo ampio lavoro interiore che deve permettere alla Novizia di rivestire la "creatura nuova", Sposa di Cristo e Figlia di Maria Ausiliatrice, richiederà raccoglimento e riflessione, il che giustifica la separazione dal mondo particolarmente rigorosa voluta dalla Chiesa per il periodo del Noviziato. (26)
- 99 Questa separazione permetterà inoltre al periodo del Noviziato di rispondere a quella dimensione contemplativa che è inerente ad ogni forma di vita religiosa (27) e ne costituisce la ragione profonda.

Per essa la Novizia imparerà a gustare la realtà di cercare ed amare Dio sopra ogni cosa (28), di ascoltarne le parole (29), di aver sollecitudine solo per le cose sue (30), e verrà a cogliere il valore e la sua vita essenziale di una vita nascosta con Cristo in Dio (31).

(25) P. c. 14

(26) Sed sap. 23

(27) Paolo VI^o

(28) P. c. 6

(29) Luca 10.39

(30) I Co. 7.32

(31) Col. 3.3

Questa esperienza sarà fondamentale e costitutiva del Noviziato e sarà quella che determinerà ed alimenterà tutta la futura vita di consacrazione.

- 100 La Chiesa ha stabilito che il 1 Anno di Noviziato sia dedicato esclusivamente a crearla, e il 2 Anno a perfezionarla (32), aggiungendo alla spiritualità della consacrazione la spiritualità apostolica, insegnando cioè alla Novizia come, nella futura vita di F. M. A., "congiungere tra loro la contemplazione e lo ardore apostolico" (33).

(32) Sed.sap.36

(33) P.c.5

FORMAZIONE SALESIANA

(vedere "Principi Generali": Cap. 1 ,h)

- 101 La Novizia che si starà formando nei nostri Noviziati dovrà ormai aver chiarito a se stessa la volontà di vivere la sua vita di consacrazione in dimensione apostolica nell'Istituto delle F. M. A.

L'opera di formazione dovrà quindi aiutarla non solo a conoscere bene, ma ad acquistare quello spirito proprio dell'Istituto, che lo vivifica, e gli imprime una caratteristica ben distinta, la quale si traduce in uno stile speciale di vita e in un modo particolare di inserirsi nel Mistero della Chiesa e di renderla presente al mondo. (34)

- 102 Anzitutto la Novizia dovrà comprendere che il piano di santificazione che le Costituzioni le propongono è situato nel Piano stesso della Storia della Salvezza e nel Mistero della Chiesa che lo ha approvato e sanzionato.

- 103 Sentirà quindi che il vivere in pienezza la sua vita di F. M. A. è renderla intrinsecamente ecclesiale; che anzi la sua consacrazione e il suo apostolato "tornano a vantaggio della Chiesa

(34) L.g.45

stessa" (35) che gliene è riconoscente (36).

104 Dovrà dunque divenirle meditazione vitale e possesso interiore tutto ciò che l'istruzione le offre di conoscenza del carisma del Fondatore, esprimente il Volere di Dio, trasmesso dall'Ausiliatrice per l'Istituto.

Dovrà in spirito di fede e in amore all'Istituto imparare a sentire tuttora presente questo intervento carismatico del Cielo e della Madonna nella vita dell'Istituto e nelle Superiori che lo governano, e sarà questo il motivo intimo che le renderà sacra e amata ogni tradizione ed ogni disposizione.

105 Anche lei, ad imitazione della Santa Confondatrice, non avrà altro intento "che di uniformarsi allo spirito, al sistema, al carattere proprio impresso da S.G. Bosco all'Istituto" (37).

Sarà perciò suo studio personale individuare "le caratteristiche della salesianità, convincersi della loro saggezza ed attuarle in docilità fedele e devota" (38), in un "modo di vivere, di pregare, di agire" (39) ad esse conforme.

(35) P.c.2,b)

(36) Paolo VI^o al Consiglio Generalizio

(37) Maccono: S.M'Mazzarelli Vol. I^o, p.274

(38) Cap.Generale XIV^o

(39) P.c. 3

106 Imparerà ad impostare i proprii rapporti con Dio secondo la spiritualità propria dell'Istituto nella sua duplice espressione: "pratiche di pietà di Regola da farsi in comune, con formule ed orario a cui ogni F.M.A. deve essere fedele; pietà individuale fatta di orazioni giaculatorie, di aspirazioni fervide durante la giornata, letture spirituali individuali"(40).

Con tali mezzi si sforzerà di realizzare quell'unione con Dio che ogni giorno invoca dal Fondatore, e procurerà di tradurre nella realtà della sua vita quell'ideale di "contemplazione attiva" fissato da S. Maria Mazzarello nel programma: "Ogni punto d'ago un atto di amor di Dio" (41).

107 La Novizia sarà portata a comprendere che dalla comunione dei rapporti con Dio sgorgerà la comunione di vita in quello spirito di famiglia che è distintivo nell'Istituto, per il quale l'autorità è maternità e servizio, e i rapporti fra le Sorelle "sono fiducia e amorevolezza scambievoli in una mentalità e in un modo di vivere comune, che pur adattandosi nella forma ai vari ambienti, è una in tutta la Congregazione " (42) e "mantiene l'unità di

(40) M.A.Vespa: 24/3/61

(41) Maccono: "S'M. Mazzarello" Vol. I^o, p. 91

(42) M.A.Vespa: 24/11/57

essa nella propria fisionomia" (43).

- 108 Dallo studio delle Costituzioni sarà guidata a constatare ed sperimentare che in esse "vi sono prescrizioni fondamentali che rispettano la gerarchia dei valori umani e soprannaturali, ed offrono un tono di vita che risponde sia alle esigenze spirituali, sia a quelle psicologiche di ogni F.M.A. veramente chiamata e fedele alla grazia" (44), ed imparerà a scoprirlo nell'esperienza personale.
- 109 Nell'approfondirsi di queste varie esperienze religiose dovrà dilatarsi in lei il desiderio di partecipare Dio alle anime e quindi maturarsi in visione soprannaturale la sua vocazione di F.M.A. "catechista ed educatrice".
- 110 Insieme alla devozione fervida per i nostri Santi e alla ricchezza formativa delle istruzioni, sarà fattore efficacissimo di assimilazione dello spirito dell'Istituto, la lettura e lo studio individuale e meditato della nostra ormai ampia letteratura Biografica, che si spera tradotta e presente almeno nel-

(43) Ecc.Sanc. 9

(44) M.A.Vespa: 24/12/61

nelle lingue nazionali più diffuse.

In questo contatto diretto con il patrimonio e la tradizione dell'Istituto le Novizie spontaneamente si educeranno con metodo personale a correggere le deviazioni della loro personalità, il loro individualismo e soggettivismo, per rivestirsi della vera "personalità: la santità cioè della Congregazione"(45).

Solo così si realizzerà l'augurio e la volontà della Chiesa: "le giovani si affezionino sempre più alla propria Famiglia e corrispondano degnamente alla loro divina vocazione "(46).

(45) M.A.Vespa:

(46) Sed.sap.47,2

- **FORMAZIONE ECCLESIALE**

(vedere "Principi Generali": Cap. 3 , b) ..

- 111 Le disposizioni conciliari fanno obbligo agli "Istituti religiosi di partecipare alla vita della Chiesa e di sostenere le iniziative e gli scopi che essa si propone" (47).

"S. Giovanni Bosco e S. Maria Mazzarello ci hanno lasciato come eredità l'anelito santo di lavorare nella Chiesa e per la Chiesa: ciò costituisce una tradizione sacra per noi" (48).

Tutta la vita e la formazione del Noviziato deve aiutare la Novizia a fare la scoperta di questa ricchezza ecclesiale propria dell'Istituto, nella quale si realizzerà perciò la sua Vita religiosa.

- 112 Un Programma particolare di istruzione la renderà consapevole del "Mistero della Chiesa" nella sua dimensione sia teologica che storica; e farà pure sentire l'appartenenza dello stato religioso alla Chiesa ed alla sua santità; ma essa dovrà poi essere guidata a discernere i legami pratici di queste verità con la realtà della sua vita di ogni giorno.

(47) P.c.2

(48) M.A.Vespa: 24/10/66

- 113 Dovrà comprendere praticamente che per l'erezione canonica, quando lei è fedele all'Istituto è fedele alla Chiesa; per l'approvazione delle Costituzioni quando obbedisce ad esse ed alle Superiori, obbedisce alla Chiesa.
- 114 E sarà pure resa consapevole che tutta l'attività educativa a cui l'Istituto la vorrà consacrata ed alla quale il Noviziato la prepara interiormente, sarà tutta a servizio della Chiesa, poichè dovrà "portare la gioventù a servire in generosa vitalità Gesù vivente nella Chiesa e ad obbedire alla Gerarchia" (49).
- 115 Tutto ciò darà un ampio respiro ecclesiale alla sua Vita religiosa, ma la Novizia imparerà che, nello spirito vero di S. Giovanni Bosco, essa dovrà viverlo in stretta fedeltà al Papa, al Magistero Pontificio, ed alla Gerarchia in quanto questa è unita a tale Magistero.
- 116 E imparerà ad essere pronta in obbedienza alle disposizioni delle Superiori che tali direttive trasmettono, e sole legittimamente, possono indicare in quale forma esse devono essere inserite nella vita dell'Istituto e di ogni F. M. A.

117 Non mancheranno in Noviziato le espressioni esteriori di questo profondo sentire interiore: così saranno letti con puntuale fedeltà gli scritti e i discorsi del S. Padre; si seguirà la vita della Chiesa attraverso la stampa cattolica e tutte le possibili trasmissioni televisive, ecc.

118 Si manterrà pure in Noviziato, perchè le Novizie se ne facciano una disposizione per la futura Vita religiosa e di apostolato, la festa del Papa, che rivestirà la devozione filiale voluta da Don Bosco per le sue Case.

FORMAZIONE DOTTRINALE

(vedere "Principi Generali": Cap. 3 , b)

- 119 La formazione dottrinale in Noviziato sarà la base su cui poggerà e da cui trarrà alimento ogni altro settore formativo.

E' infatti per la "profonda conoscenza di Dio e dei suoi misteri attinta dalle dottrine sacre che l'anima religiosa potrà rispondere al suo doppio compito di contemplare le cose divine e di comunicarle agli altri". (50).

- 120 Sia le Superiori che devono provvedervi, che il Personale della Casa che deve assecondarla, saranno convinte dell'obbligo che la Chiesa fa che tale formazione "sia intensamente promossa fin dal Noviziato" (51).

L'Ispettrice procurerà quindi anzitutto che venga impartita con competenza, sodezza di cultura e capacità didattica, affinché l'insegnamento sia realmente efficace e appropriato al fine che deve raggiungere.

- 121 In Noviziato sarà sempre esattamente rispettato il quadro orario dei vari insegnamenti,

(50) Sed.sap.IV^o

(51) Ecc.sanc. 16.2

affinchè le Novizie se ne formino la stima dovuta e sentano il dovere di una applicazione altrettanto seria e convinta.

Saranno pure sempre rispettate e mai sacrificate per alcun motivo le due ore giornaliere stabilite per lo studio individuale.

- 122 Accanto alle necessarie disposizioni di indole organizzativa di questo fondamentale insegnamento, non mancheranno quelle di indole eminentemente formativa.

Infatti poichè la "sequela di Cristo" deve essere la suprema norma della Vita religiosa (52), tutto l'insegnamento dottrinale dovrà essere realizzato in modo da condurre le Novizie all'adesione a Cristo e a formarsi secondo il suo divino esemplare.

- 123 Tutto il contenuto della Divina Rivelazione , studiato profondamente, dovrà divenire non solo alimento della vita spirituale (53), ma anche luce e guida per inserire la Vita religiosa nel contesto della Chiesa e dell'opera della Redenzione.

- 124 La conoscenza approfondita della S. Scrittura dovrà portare la Novizia ad una interiore familiarità con Dio ed alla facilità del collo-

(52) P.c.2

(53) O.t.16

quio con Lui (54), mentre lo studio della Liturgia dovrà insegnarle a vivere in spirito comunitario il "sacramento dell'unità", e a sentire che per la consacrazione, tutta la sua Vita religiosa sarà pure atto di culto a Dio, cioè liturgia vissuta.

- 125 Lo stesso scopo di potenziamento spirituale avrà lo studio e il commento dei Salmi, che le permetterà di attingervi ricchezze più abbondanti e gustare maggiormente quella preghiera che, nell'Ufficio divino, le è dato di fare in nome della Chiesa.
- 126 Si fa notare che essendo l'elemento dottrinale quello che costituisce l'essenza di tutta la formazione religiosa personale, il cui contenuto sarà più tardi il patrimonio spirituale della vita di consacrazione di ogni F.M.A. , esso dovrà essere uniforme e secondo lo stesso programma in ogni Noviziato della Congregazione.
- 127 L'insegnamento si concluderà con esami che documentino la serietà dello studio fatto e che potranno essere sostenuti convenientemente alla presenza di un Superiore o di una Superiore.
-

(54) D.V. 25

Gli esami di Abilitazione all'insegnamento catechistico invece, che comportano programmi diversi secondo le disposizioni delle varie Diocesi, e richiedono lo studio di materie che non fanno parte dell'insegnamento del Noviziato (Pedagogia e Metodologia catechistica), secondo le precise disposizioni dell'art. 18 del Decreto Perfectae Caritatis, saranno sostenuti nello Juniorato e se ne conseguiranno allora i Diplomi specifici.

FORMAZIONE APOSTOLICA

(vedere "Principi Generali": Cap. 1 , g; 3 , c)

- 128 La Chiesa volendo, per le nuove esigenze dei tempi, che fosse più profonda nei Religiosi sia la formazione religiosa, sia quella apostolica, ha prolungato il periodo che deve essere dedicato all'intero ciclo di formazione.

Col Decreto Perfectae Caritatis e con il Motu Proprio Ecclesiae Sanctae ha costituito giuridicamente il periodo dello Juniorato, da stabilirsi dopo la Professione Religiosa, rendendolo obbligatorio per tutti gli Istituti (55).

- 129 Ha fissato per scopo specifico dello Juniorato la formazione apostolica integrale e specializzata, riservando così al Noviziato di approfondire invece quella personale e religiosa.

La formazione apostolica, scientifica o pratica, non rientrerà quindi più, sotto nessuna voce, nel Programma del Noviziato.

- 130 Sarà solo più permessa, ove la necessità lo imponga, alle Novizie del 2 Anno la catechesi parrocchiale o oratoriana, ma nessun'altra attività apostolica per nessun titolo. Si ricorde-

(55) P.c. 18; Ecc. sanc. 35-36

rà che alle Novize del 1º Anno non sarà lecita neppure quella.

131 Siccome però l'azione apostolica rientra nella natura stessa della Vita religiosa" (56), e caratterizza lo scopo e la fisionomia dell'Istituto delle F.M.A., la componente apostolica sarà sempre presente a tutta la formazione religiosa e la orienterà.

132 Per conseguenza nel Noviziato la formazione apostolica consisterà nel crearne la spiritualità, nel presentare la Vita religiosa imbevuta di spirito apostolico, nell'alimentare quella pienezza di amor di Dio da cui "scaturisce e prende impulso l'amore del prossimo per la salvezza del mondo e l'edificazione della Chiesa" (57).

Consisterà pure nel presentare il contenuto spirituale dell'apostolato e nel preparare la Novizia a fare di esso un mezzo di santificazione e di alimento alla vita spirituale.

133 La formazione apostolica sarà una determinante dello sforzo "di tendere a quella perfezione e santità che consentirà di divenire strumenti validi a servizio del Popolo di Dio" (58), specialmente della gioventù.

(56) P.c 8

(57) P.c 6

(58) Pr Or 12

- 134 La Novizia dovrà essere guidata a cogliere e a volere questo secondo fine, che, come avviene per la carità, è "simile al primo", ed è insito in tutta la formazione religiosa del Noviziato.
- 135 Dovrà comprendere che tutta la ricchezza dottrinale che le è offerta, mentre costituisce la sostanza intrinseca della sua vita di consacrata, è pure l'impossessarsi di quello che sarà il contenuto di tutta la sua futura catechesi.
- 136 Attraverso lo studio della storia, delle tradizioni, dello spirito, delle finalità dell'Istituto, dovrà conoscere ed amare le attività apostoliche che si svolgono nelle Case, ed orientare ad esse non solo le aspirazioni dell'anima, ma anche l'acquisto delle virtù interiori ed esteriori.
- 137 E sarà pure formazione apostolica il comprendere che anche tutto ciò che impara nella vita pratica è patrimonio per la vita futura nelle Case dell'Istituto, ove ogni occupazione e azione fa parte diretta o indiretta del "mandato apostolico" affidato dalla Chiesa.
- 138 A questo preciso scopo verranno indirizzate anche tutte le attività secondarie del Periodo del Noviziato; anzi le Novizie verranno esercitate solo in quelle che potranno essere utile

strumento al suo futuro compito di Educatrice e di Assistente.

In questo quadro, e con tale intendimento, rientreranno la musica, i canti, le accademie e le recitazioni, le tecniche delle varie attività di tempo libero, i giochi stessi e le diverse forme ricreative.

Tutto ciò mentre varrà a dare agilità e distensione alla vita del Noviziato, sarà esperienza da acquisire in proiezione apostolica.

.

FORMAZIONE INTELLETTUALE E PRATICA

- 139 La formazione intellettuale, essendo parte specifica di quella apostolica, sarà propria dello Juniorato, in cui anzi si dovranno conseguire i titoli relativi.

In Noviziato potranno solo essere impartite quelle nozioni che si presenteranno utili od anche necessarie per un più proficuo svolgimento dei vari Programmi: dottrinali, ecclesiali, spirituali, religiosi, salesiani.

- 140 Nei Noviziati fuori d'Italia saranno assegnate due ore settimanali per lo studio della lingua del Fondatore.

Sarà desiderabile che due volte alla settimana le preghiere della sera siano recitate in italiano e nella stessa lingua si dia la "buona notte".

- 141 La formazione pratica in Noviziato sarà solo in funzione della formazione religiosa; non potrà esservi quindi nessun intendimento di specializzazione ad attività particolari: ciò sarà compito dello Juniorato.

In questo Periodo potrà esservi la scoperta e la precisazione di particolari attitudini ed abilità che la Maestra segnalerà all'Ispettrice ai fini dell'orientamento per lo Juniorato.

- 142 Praticamente nel 1° Anno di Noviziato la Maestra occuperà per turno tutte le Novizie nei vari uffici e lavori della Casa, per esercizio delle virtù religiose e per valutarne il criterio e l'adattabilità.

Nel 2° Anno pur continuando con lo stesso scopo le prestazioni pratiche, le Novizie saranno maggiormente impegnate nelle attività segnalate all'art. 138 del presente Regolamento, indicative delle attitudini utili e necessarie all'azione dell'Educatrice e dell'Assistente.

- 143 Inoltre tutte le Novizie attenderanno all'assetto della Casa, della biancheria, del vestiario personale; si alterneranno in turni a rigovernare lo stoviglie, a dare aiuto in cucina, in lavanderia, in guardaroba.

Si santificheranno però le domeniche e le solennità di precetto astenendosi dalla pulizia della casa e da tutto ciò che non sia strettamente necessario.

- 144 In tutte queste attività pratiche le Novizie dovranno educarsi al senso di responsabilità, alla sottomissione docile e rispettosa all'autorità delle Capo ufficio e delle Suore anziane.

Impareranno a sentire il lavoro come espressione della nostra povertà, ad eseguirlo con

spirito di fede, in alacrità ed energia e a saperlo trasformare in preghiera (59).

(59) M.A. Vespa: 24/3/61

- GIUDIZI SULLE NOVIZIE

(vedere "Principi Generali": Cap. 2 ; a)

- 145 Una volta al mese la Direttrice con la Maestra e le sue Aiutanti si raduneranno per le opportune osservazioni sulla salute e sulla condotta esterna delle Novizie.

Tali adunanze serviranno anche per lo scambio di intese e revisione di lavoro nella concorde azione formativa.

- 146 Ogni tre mesi poi le Superiori della Casa di Noviziato si raduneranno per considerare il profitto realizzato da ogni Novizia nella Vita religiosa, per dare e ricevere informazioni su ciascuna e procedere alla votazione di classifica. A queste adunanze sarà presente l'Ispettrice. In sua assenza saranno presiedute dalla Direttrice.

- 147 In questi scrutini verrà compilata la Scheda personale di ogni singola Novizia, perciò le considerazioni e i giudizi saranno formulati secondo le indicazioni della Scheda stessa.

Come sintesi di giudizio le Novizie verranno poi classificate in 4 categorie:

- Alla categoria A si assegneranno le ottime sotto ogni aspetto, che fin da quel momento si ritengono preparate per fare i

Voti;

- alla categoria B quelle che danno speranza di buona riuscita;
- alla categoria C quelle per le quali la riuscita è incerta per deficienza di doti, per difficoltà di carattere o per mancanza della necessaria corrispondenza;
- alla categoria D quelle che non promettono buona riuscita e che perciò conviene licenziare.

La Maestra avviserà prudentemente ciascuna Novizia sull'esito di tali scrutini.

148 Tale classifica verrà annotata sulla Scheda Personale e dalla Maestra riportata su apposito registro.

In caso di licenziamento, su tale registro ne verrà pure notato il motivo in forma sicura e chiara, per quanto prudente e caritatevole.

Tale giudizio sarà trascritto anche sul registro generale delle Novizie conservato in Ispettorìa.

DIMISSIONI DAL NOVIZIATO

(vedere "Principi Generali": Cap. 2 , a)

- 149 Verso la fine del 1^o Anno, previa intelligenza con l'Ispettrice, saranno invitate a tornare in famiglia le Novizie che sembrano non idonee alla vita dell'Istituto, o che non danno speranza fondata di buona riuscita.

Se ciò risultasse chiaramente, nulla impedirebbe di licenziare anche prima le non adatte al nostro tenore di vita.

- 150 Per queste decisioni, come pure per le deliberazioni dell'Ammissione alla Professione, sia il consiglio del Noviziato, che quello Ispettorale, oltre a quanto già stabilito dai "Principi Generali", Cap. 2 , a, terranno presente che sono da escludersi quelle che non dimostrano sufficiente criterio, che non sanno stare alla vita comune, le scontente, le scrupolose, le immature psicologicamente ed affettivamente.

- 151 Alla Novizia ed alla famiglia non è obbligo manifestare la causa del licenziamento.

La comunicazione la farà la Direttrice intermini di cordialità e di lealtà, esponendo che la Novizia non è adatta all'Istituto.

AMMISSIONE ALLA PROFESSIONE

(vedere "Principi Generali": Cap. 2 , a)

152 Circa due mesi prima del termine del Noviziato, la Novizia, che deve ormai avere la certezza morale della sua vocazione e deve essere in grado di fare la sua scelta libera e consapevole, se ha volontà di emettere i Voti, dopo aver consultato il Confessore, ne farà domanda per scritto all'Ispettrice, la quale, col proprio Consiglio, giudicherà dinnanzi a Dio della sua ammissione alla S. Professione.

153 Quando nel Consiglio Ispettoriale si tratterà delle Novizie, specialmente nel Consiglio di ammissione alla S. Professione, l'Ispettrice inviterà la Maestra ad essere presente.

Essa vi porterà le Schede personali delle Novizie recanti i giudizi dei vari scrutini.

Impossibilitata ad intervenire le trasmetterà, accompagnandole, se è necessario, con uno scritto delucidativo.

154 L'Ispettrice, terminata l'adunanza di Consiglio per l'ammissione delle candidate alla Professione, coi moduli prescritti diligentemente compilati, ne farà accurata relazione alla Superiora Generale per averne la conferma.

155 Prima della Professione la Novizia disporrà dei propri beni e farà il suo testamento, non potendo validamente rinunciare ad essi nè gravarli di obbligazioni.

156 Le Novizie saranno profondamente preparate al grande atto della Professione religiosa; a ciò convergerà, specialmente nel periodo immediatamente precedente, tutta l'opera di formazione, affinchè esse fervorosamente "si uniscano a Cristo con quella donazione di sè che dovrà abbracciare tutta la vita, che arricchirà la vitalità della Chiesa e che renderà vigorosamente e secondo il loro apostolato" (60).

157 La Professione dovrà farsi nella Casa di Noviziato.

Si continuerà l'usanza di consegnare durante la funzione il Manuale-Regolamenti.

158 Come già per la Vestizione, neppure per la Professione sarà permesso far stampare immagini ricordo, individuali o collettive.

La Direttrice e la Maestra vigileranno perchè specialmente in queste occasioni i parenti non prendano l'iniziativa di fotografie incontrollate.

Per la funzione della Professione religiosa non si faranno inviti a persone estranee.

— DOVERI DELLE NOVIZIE

159 A tutta l'opera di formazione che verrà svolta in Noviziato, le Novizie dovranno corrispondere con alcuni doveri principali:

- attendere diligentemente alla meditazione, alla preghiera e ad acquistare l'unione con Dio;
- amare il lavoro interiore che le porta a conoscersi lealmente;
- mantenersi nella disposizione e nella volontà concreta di corrispondere al dono di Dio;
- staccarsi generosamente da quanto ostacola in se stesse l'azione di Dio;
- sforzarsi per acquistare la mentalità evangelica;
- studiare accuratamente le Costituzioni e il Manuale-Regolamenti;
- approfondire tutta l'istruzione che ricevono, specialmente quella intorno ai Voti e alle virtù per formarsi un'idea chiara ed esatta degli obblighi che stanno per assumere e della perfezione a cui debbono aspirare;
- essere costanti nello sforzo per acquistare le virtù proprie e necessarie ad una F.M.A.;

- sapersi adattare all'ambiente, alle persone, per vivere la vita comune in serenità, in carità dolce e paziente;
- imparare a vigilare e ad equilibrare il proprio cuore per tenerlo fisso in Dio;
- manifestarsi con naturalezza e sincerità alle Superiori e specialmente alla Maestra, alla quale faranno il rendiconto almeno due volte al mese.
- Nei Noviziati fuori Italia le Novizie dovranno applicarsi con impegno allo studio della lingua del Fondatore che è vincolo d'unione, mezzo per accostare le fonti genuine dell'Istituto e conoscere direttamente il pensiero e le disposizioni delle Superiori.

PROGRAMMI

per il NOVIZIATO

PREMESSA AI PROGRAMMI

I programmi di istruzione per il Noviziato, secondo lo scopo e il carattere specifico di questo Periodo, sono quelli della formazione sotto l'aspetto personale umano-religioso (cfr. "Principi Generali", cap. 3, b).

Essi mirano a formare il patrimonio di scienza religiosa indispensabile a chi deve vivere una fede illuminata e cosciente, e a indicare il contenuto; la via e i mezzi, per una vita di consacrazione che si realizzerà nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Alcuni argomenti fondamentali si trovano presenti in più Programmi (es. la Chiesa); ciò non costituisce una ripetizione, ma l'approfondirsi sotto diversi aspetti di una verità essenziale e ricca di contenuto.

Sarà necessario che le trattazioni in diversa sede non si ignorino, per non ripetersi inutilmente, ma si integrino e si completino a vicenda.

Inoltre tutti i Programmi hanno un carattere di vicendevole complementarietà, da cui dovrà derivare in fusione armonica una sintesi unitaria, che avrà come risultato il realizzarsi integrale della formazione della F. M. A.

Come già è stato detto nei "Principi Generali" al cap. 3, e, come pure nel Regolamento per il Noviziato (vedi Premessa), i presenti Programmi, dato lo scopo a cui sono diretti, la formazione cioè personale umano-religiosa della Novizia, debbono mantenersi validi ed uguali in tutti i Noviziati dell'Istituto.

Viene indicata una bibliografia di studio per le Novizie e di preparazione per le Insegnanti in Testi di lingua italiana.

Per i Noviziati fuori Italia le rispettive Ispettrici cureranno che, sotto la loro responsabilità, vengano scelti Testi sicuri ed approvati.

A scopo indicativo viene presentato anche il Quadro Orario degli Insegnamenti, ritenuto indispensabile per lo svolgimento dei vari Programmi.

QUADRO DEGLI INSEGNAMENTI DEL NOVIZIATO

Elemento dottrinale:

- | | |
|--|-------------------|
| - Sacra Scrittura | 2 ore settimanali |
| - Sacra Liturgia | 1 ora settimanale |
| - Teologia dogmatica, sacramentale, morale | 4 ore settimanali |

Elemento ecclesiale;

- | | |
|---|-------------------|
| - Storia della Chiesa | 1 ora settimanale |
| - Il Mistero della Chiesa (1 anno) | 1 ora settimanale |
| - Ecclesiologia della Vita religiosa (2 anno) | |

Elemento spirituale religioso:

- | | |
|--------------------------------------|-------------------|
| - Teologia spirituale | 1 ora settimanale |
| - Teologia della Vita religiosa e | |
| - Teologia dei Voti | 3 ore settimanali |
| - Costituzioni e Manuale-Regolamenti | |

Elemento specifico salesiano:

- | | |
|---|-------------------|
| - Origini e sviluppo dell'Istituto | |
| - Fondamento evangelico del suo spirito | |
| - Fondamento teologico della consacrazione e del culto a Maria Ausiliatrice | 2 ore settimanali |
| - Carattere ecclesiale, apostolico, carismatico dell'Istituto | |
| - Spirito primitivo e sane tradizioni | |
| - Spirito e Opere missionarie | |

Elemento personale-umano

- | | |
|---|-------------------|
| - Educazione al comportamento individuale-sociale | 1 ora settimanale |
|---|-------------------|

Studio individuale : 2 ore giornaliere

PROGRAMMI

per l'Elemento dottrinale:

- Sacra Scrittura
- Sacra Liturgia
- Teologia dogmatica, sacramentale,
morale

SACRA SCRITTURA

Nella prima parte lo studio della Sacra Scrittura si limiterà alla presa di coscienza dei principali problemi racchiusi nella Bibbia.

Tale studio avrà il compito di iniziare al retto uso e alla comprensione della Divina Rivelazione, sottolineandone il carattere sacro.

Dopo la visione introduttiva generale della Sacra Scrittura si inizierà l'approfondimento dei libri del Nuovo Testamento con lo studio del S. Vangelo e degli Atti agli Apostoli.

PROGRAMMA

I^o Anno

- Introduzione biblica
 - Natura della Rivelazione (DV, 2-9):
 - . Dio parla all'uomo e gli annuncia un disegno di salvezza
 - La Rivelazione: Tradizione - Sacra Scrittura
 - Relazione tra Sacra Scrittura, Tradizione, Magistero (DV, 9-10)
 - La Divina Ispirazione (DV, 11):
 - . Il fatto: deposito di verità

- inerranza nella comunicazione del piano divino di salvezza
- Principi per l'interpretazione della Sacra Scrittura (DV, 12):
 - accurata esegesi, tradizione patristica, Magistero della Chiesa
- Unità organica della Sacra Scrittura
- Generi letterari
- Antico Testamento (DV, 14-16):
 - Formazione del Canone dell'Antico Testamento
 - Contenuto dei singoli libri dell'Antico Testamento (panoramica sintetica)
- Studio dei Salmi
 - Questioni introduttive ai Salmi:
 - la poesia ebraica
 - titolo dei Salmi
 - genere letterario dei Salmi
 - la teologia del salterio
 - i Salmi nella Chiesa
 - Struttura e contenuto di alcuni gruppi di Salmi:
 - Salmi Messianici :
(2, 15, 21, 71, 88, 109)

- Salmi di ringraziamento:
(4, 18, 30, 32, 34, 40, 66, 92, 116, 118, 138)
 - Salmi regali:
(2, 20, 21, 45, 72, 89, 110, 101, 132, 144)
 - Salmi sapienziali:
(1, 15, 52, 112, 119, 127, 128)
- Nuovo Testamento (DV, 17-20)
 - La pienezza della Rivelazione
 - Formazione del Canone del Nuovo Testamento
 - I quattro Vangeli:
 - eccellenza - origine apostolica - valore storico
 - dottrina della Chiesa
 - Accenno agli scritti del Nuovo Testamento
- La Sacra Scrittura nella vita della Chiesa (DV, 21-25)
 - La venerazione della Sacra Scrittura nella Chiesa
 - Il compito apostolico degli esegeti
 - Importanza della Sacra Scrittura per la teologia e la predicazione
 - La lettura della Bibbia

- Introduzione ai Vangeli sinottici
 - La predicazione di Gesù e le fonti sinottiche
 - Origine apostolica dei Vangeli
 - Il Vangelo secondo S. Matteo:
 - . composizione - struttura letteraria - caratteristiche - aspetti dottrinali
 - Il Vangelo secondo S. Marco:
 - . l'Autore e il suo tempo - aspetti dottrinali
 - Il Vangelo secondo S. Luca:
 - . l'Autore e il suo tempo - le fonti - schema del Vangelo - aspetti dottrinali

- Tematica dei Vangeli sinottici
 - L'infanzia di Gesù secondo Matteo e secondo Luca
 - La Vita pubblica:
 - . esame comparato dei temi fondamentali nei sinottici
 - . e in particolare: studio dei Discorsi
 - La Passione e Risurrezione:
 - . elementi fondamentali comuni ed elementi integrativi nei sinottici

- Vangelo secondo S. Giovanni
 - L'Apostolo S. Giovanni autore del IV Vangelo:
 - . Giovanni Apostolo
 - . Luogo, origine e data del IV Vangelo
 - Struttura e contenuto del IV Vangelo
 - Il IV Vangelo e i Sinottici: rapporti
 - Scopo del IV Vangelo

- Studio in particolare del IV Vangelo o almeno di passi scelti.
 - . Il prologo (1,1 - 18) - L'incontro di Gesù con Nicodemo (3,1-21)
 - . Il discorso sul pane di vita (6,26-71) - il buon pastore (10,1-21)
 - . La preghiera sacerdotale (17).

- Gli Atti degli Apostoli
 - Accenno introduttivo:
 - . l'Autore, data e luogo di composizione
 - . Scopo degli atti

- Contenuto generale e studio di argomenti scelti:
 - . La discesa dello Spirito Santo
 - . I discorsi di S. Pietro

- . La conversione di Saulo
- . I discorsi e i viaggi di S. Paolo

BIBLIOGRAFIA

Per il I Anno:

Per le Novizie:

"Costituzione dogmatica "Dei Verbum"

"Salterio corale" L. D. C. , Torino-Leuman

Per l'Insegnante:

"La Sacra Bibbia" a cura e sotto la direzione di Mons. Garofalo

Volumi 3, Torino, Marietti

Vari : "La Costituzione dogmatica sulla Divina Rivelazione"(esposizione e commento) L. D. C. , Torino

Vari "Il messaggio di salvezza" Volumi 5, L. D. C. Torino

Perella e Vagaggini "Guida allo studio dell'Antico Testamento" Volumi 2, Gregoriana , Padova 1965

Castellino G. "Libro dei Salmi" Marietti, Torino 1965

Rinaudo S. "I Salmi preghiera di Cristo e della Chiesa" L. D. C. Torino

Per il II Anno:

Per le Novizie:

I quattro Vangeli - Gli Atti degli Apostoli

Per l'Insegnante: oltre a quelli già indicati:

"Il Vangelo di Gesù Cristo" traduzione dal Testo greco e commento S. E. I. Torino, 1946

SACRA LITURGIA

Nei due anni di Noviziato si puntualizzerà lo studio della Costituzione "Sacrum Concilium", orientando le Novizie a comprendere e a vivere il genuino spirito liturgico.

A questo fine sarà necessaria la collaborazione dell'Insegnante di Sacra Scrittura e di Teologia, il quale abbia cura "di mettere in rilievo, il mistero di Cristo e la Storia della Salvezza, in modo che risulti chiara la loro connessione con la Liturgia" (S. C. 16).

PROGRAMMA

I Anno:

- Natura della Liturgia e sua funzione nella Chiesa (S. C. 1-13)
 - La Liturgia nella dimensione Cristologica Trinitaria:
 - . Liturgia e Storia della salvezza
 - . Gesù Cristo unico Mediatore, Sommo ed eterno Sacerdote
 - . Azione sacerdotale di Cristo nella Chiesa e per mezzo della Chiesa.
 - I segni della Liturgia:
 - . i segni sensibili ordinati al culto ed al-

santificazione nella Chiesa

- Assemblea e partecipazione attiva (S. C. 14)
 - Dimensioni teologico-bibliche dell'Assemblea
 - Struttura dell'Assemblea liturgica
 - Espressioni esteriori dell'Assemblea:
 - . membri - luogo - atteggiamenti - movimenti
- Mistero Eucaristico (S. C. 47-58)
 - Il senso pasquale della Messa:
 - . la Messa perpetua il Sacrificio della Croce nella forma della Cena
 - . Il segno sacramentale della Messa è segno pasquale
 - . Le tre dimensioni pasquali
 - . La Messa Pasqua cristiana
 - I momenti della Messa:
 - . Liturgia della Parola
 - . Liturgia eucaristica
 - . Rito di comunione
 - . Riti di congedo

II Anno :

- Sacramenti - Sacramentali (S. C. 59-82)
 - I Sacramenti dell'iniziazione cristiana :
Battesimo - Cresima - Eucarestia
 - Liturgia della Penitenza
 - Liturgia del Matrimonio e della Verginità consacrata
 - Liturgia dei malati - dei moribondi - dei defunti
 - Le sacre Ordinazioni sacerdotali
 - I Sacramentali: natura - efficacia
- L'Ufficio Divino (S. C. 83-101)
 - La Chiesa prega il Padre in Gesù Cristo
 - Santificazione delle ore del giorno e della notte
- L'anno liturgico (S. C. 102-111)
 - La domenica ciclo settimanale della Pasqua
 - Il Mistero pasquale:
 - Quaresima, preparazione alla Pasqua
 - La Settimana santa - Tempo pasquale

- Ciclo natalizio:
 - . Origine dell'Avvento - del Natale - della Epifania
- Ciclo santorale:
 - . Feste della Madonna - feste dei Santi
- Musica e canto sacro (S. C. 112-121)
 - Funzione specifica dei partecipanti alle celebrazioni liturgiche
 - Il canto nelle celebrazioni della Messa
 - Il canto dell'Ufficio divino
 - La musica sacra nella celebrazione dei Sacramenti e dei Sacramentali
 - La musica sacra in particolari azioni sacre dell'anno liturgico, nelle Celebrazioni della Parola di Dio e nei pii e sacri esercizi.
 - Liturgia da usarsi nelle azioni liturgiche celebrate in canto
 - La musica sacra strumentale

BIBLIOGRAFIA

Per le Novizie:

Costituzione Liturgica "Sacrum Concilium"

"Istruzione sulla musica nella sacra Liturgia"

Per l'Insegnante:

Vari: "Commento alla Costituzione Liturgica" L. D. C. Torino

Vagaggini: "Il senso teologico della Liturgia" Edizioni Paoline

Mistrorigo: "La Liturgia mistero della Chiesa" L. D. C. Torino

TEOLOGIA

Le noviziato le verità della fede saranno approfondite in modo teologico. Ciò permetterà alle Novizie di prendere sempre più coscienza della propria fede e di approfondire ulteriormente le "Magnalia Dei" (aspetto dogmatico) a lode di Lui e a profitto personale.

Saranno così più preparate a dare, con una profonda vita cristiana e religiosa, la propria risposta personale a quel Dio che avranno meglio conosciuto mediante la teologia (aspetto morale).

Per preparare ed aiutare la comprensione dei temi teologici sarà utile che l'Insegnante premetta almeno alcune elementari nozioni filosofiche, di cui si offrono brevi indicazioni.

La presentazione di esse deve essere mantenuta al livello di assimilazione delle Novizie e contenuta nei limiti strettamente indispensabili allo scopo a cui è diretta.

PROGRAMMA

I Anno :

Premessa: Il problema della conoscenza e della riflessione filosofica.

Il problema della logica. Cenni sul concetto, sul giudizio, sul raziocinio

Il concetto di essere. La struttura, le cause, le proprietà, le categorie dell'essere.

La realtà materiale. La natura dei corpi. Quantità e qualità. Spazio e tempo. L'anima umana e il composto umano. Intelligenza, spiritualità, libertà, immortalità dell'uomo.

L'ordine metafisico dell'universo come scala per salire a Dio.

DIO UNO

- Il Dio vivente nell'Antico Testamento:
 - I Nomi di Dio - Il Dio personale - Il Dio unico - Il Dio santo -
- Gli attributi di Dio:
 - Ciò che Dio è in Sè:
 - . onnipotente - onnipresente - onni -
sciente - eterno-immutabile
 - Ciò che Dio è per la creatura:
 - . misericordioso - fedele - giusto -
amore

- Dio nel Nuovo Testamento: "Comunità Trinitaria"

DIO TRINO

- La "Comunità Trinitaria" nel Nuovo Testamento:
 - La paternità di Dio
 - Gesù agisce da Figlio di Dio
 - Gesù ha la stessa natura divina del Padre
 - Gesù è distinto dal Padre come Uomo e come Persona divina
 - Lo Spirito Santo è Dio
 - Lo Spirito Santo procede dal Padre e dal Figlio
 - Le Tre Persone divine
- Il Mistero Trinitario nella primitiva comunità e gli errori trinitari (accenno)
- Il Mistero Trinitario nello studio dei Teologi:
 - Le processioni immanenti
 - Processione e generazione
 - Generazione intellettuale
 - Processione dello Spirito Santo
 - Le relazioni costitutive delle Persone
 - La missione delle divine Persone

LE AZIONI "AD EXTRA" DEL DIO TRINO

- Gesù Cristo il Primo e l'Ultimo:

- L'insegnamento di S. Paolo
- La dottrina di S. Giovanni
- Cristo Alfa e Omega
- Il motivo dell'incarnazione

- Dio creatore:

- Dio crea il mondo:
 - . il cielo e la terra
 - . ogni cosa viene da Dio
 - . Dio ha creato liberamente
 - . il mondo immagine di Dio
 - . Dio causa finale del mondo
 - . il mondo ordinato a Cristo
 - . il valore religioso della creazione
- Dio crea l'uomo:
 - . Il composto umano
 - . L'origine del corpo umano
 - . L'origine dell'anima
 - . L'immortalità dell'anima
 - . La formazione del corpo della prima donna
 - . Valore religioso della creazione dell'uomo
- L'uomo figlio di Dio:
 - . La giustizia originale

- . Il dono dell'immortalità
- . Il dono dell'integrità
- . Doni gratuiti
- . Valore religioso dello stato paradisiaco
- Il peccato originale:
 - . Il racconto del Genesi
 - . Conoscenza del bene e del male
 - . Le conseguenze del peccato originale
 - . La promessa del Redentore
 - . Il peccato di tutti
 - . La dottrina di S. Paolo
 - . La natura del peccato originale
 - . Il mistero del peccato originale
 - . Il peccato originale e Cristo
 - . Valore religioso del dogma del peccato originale

DIO HA L'INIZIATIVA DELLA SALVEZZA, LA REALIZZA IN CRISTO, LA CONTINUA NELLA CHIESA

- La storia della salvezza:
 - Il diluvio e l'alleanza di Noè
 - La vocazione di Abramo
 - Dio salva: l'Alleanza dei Sinai - il sacrificio dell'Alleanza
 - Verso l'Alleanza definitiva
 - I profeti - L'esilio - I poveri di Javhè - Maria

- La pienezza dei tempi: venuta di Gesù Cristo
 - Il mistero di Cristo:
 - . Le due nature - l'unione delle due nature - l'unione ipostatica
 - . La comunicazione delle rispettive proprietà
 - . In Cristo non ci fu peccato
 - Incarnazione e redenzione:
 - . La testimonianza di S. Paolo
 - . La dottrina di S. Giovanni
 - . Ragione della passione e della morte
 - . Il sacerdozio di Cristo
 - La Madre del Redentore:
 - . La Madre di Dio - L'Immacolata Concezione
 - . Il privilegio della verginità
 - . La maternità spirituale: Madre della Chiesa
 - . L'Ausiliatrice dei cristiani - Maria Regina
 - . Il culto a Maria
- La Chiesa
 - Origine della Chiesa:
 - . La preparazione storica della Chiesa di Gesù Cristo
 - . La Chiesa fondata da Gesù Cristo

- Aspetti apologetici della ecclesiologia:
 - . Le note della Chiesa: l'unità - l'apostolicità - la cattolicità - la romanità - la santità
 - . Il problema della vera Chiesa
- Le caratteristiche umano-divine della Chiesa:
 - . La Chiesa come popolo di Dio
 - . La Chiesa come Corpo Mistico di Gesù Cristo
 - . La Chiesa sposa di Gesù Cristo
- Il Magistero infallibile:
 - . la potestà del Magistero - l'infallibilità
 - . il Primato del Romano Pontefice
 - . l'infallibilità del Romano Pontefice
 - . Magistero solenne - Magistero ordinario universale - Magistero ordinario
 - . Collegialità dei Vescovi
- Ecumenismo e attività missionaria:
 - . la via all'unità con i fratelli separati
 - . la salvezza dei non cristiani
 - . la Chiesa e le altre religioni
 - . la dottrina del Concilio Vaticano II

II Anno :

LA GIUSTIFICAZIONE E IL DONO DELLA GRAZIA

- La remissione dei peccati secondo la Sacra Scrittura
- La grazia santificante
- Le virtù infuse - i doni dello Spirito Santo
- Necessità della grazia per l'atto salutare
- Necessità della fede e delle opere preparatorie
- La grazia attuale: illuminazione e ispirazione
- Grazia sufficiente e grazia efficace: libertà dell'uomo e prescienza di Dio

I SACRAMENTI

- Dio si dona in segni sensibili:
 - Il concetto di Sacramento
 - Il Sacramento è azione di Cristo e della Chiesa
 - Il carattere pasquale dei Sacramenti
 - Il carattere sacramentale
- Rinascita spirituale: il Battesimo:
 - Necessità del Battesimo
 - Battesimo di desiderio, di sangue, di acqua
 - Sacerdozio profetico e regale dei fedeli

- La Cresima:
 - Istituzione del Sacramento
 - Perfezionamento e consumazione del Batteesimo
 - Cresima e capacità di testimonianza
 - Il ministro e il soggetto della Cresima

- L'Eucaristia:
 - Promessa e istituzione
 - Il modo di presenza - Transustanziazione
 - Accenno agli errori attuali
 - Il Sacrificio della Messa e quello della Croce
 - I fini del Sacrificio
 - Gli effetti dell'Eucaristia

- Il Sacramento della riconciliazione:
 - Il potere di rimettere i peccati
 - Gli atti della penitenza
 - La dimensione sociale del peccato e del perdono

- L'Unzione degli infermi:
 - L'insegnamento della Chiesa circa il Sacramento
 - Complemento del Sacramento della Penitenza
 - Il significato salvifico dell'Unzione degli infermi

- Il Sacramento dell'Ordine:
 - Il Sacramento dell'Ordine nella comunità ecclesiale
 - Istituzione del Sacramento
 - Il Sacerdote collaboratore di Dio in ordine alla santificazione
- Il matrimonio cristiano:
 - Il matrimonio è un Sacramento
 - I fini del matrimonio sacramento
 - L'unità del matrimonio
 - L'indissolubilità del matrimonio cristiano
 - Il matrimonio nullo
 - Matrimonio e Verginità

MORALE

LA MORALE COME RISPOSTA D'AMORE ALLA CHIAMATA DI DIO.

- L'uomo che risponde alla chiamata:
 - essere e fine dell'uomo
 - La libertà umana sede della moralità:
 - che cos'è la libertà
 - educazione alla libertà
 - limiti della libertà
 - diminuzione della libertà
- La coscienza norma soggettiva di condotta:
 - che cos'è la coscienza

- formazione e deformazione della coscienza
 - l'obbligatorietà della coscienza
 - la coscienza turbata e perplessa
 - la coscienza lasca e la coscienza scrupolosa
- Contenuto della chiamata di Dio:
 - Oggetto della morale: la legge
 - La legge morale naturale: sua immutabilità
 - La legge morale rivelata:
 - la legge dell'Antico Testamento: i Comandamenti
 - la legge veterotestamentaria perfezionata da Gesù Cristo
 - la legge di Cristo
 - Le leggi della Chiesa:
 - obbligo in coscienza dell'osservanza delle leggi ecclesiali
 - Le leggi civili:
 - obbligatorietà - limiti dell'obbligatorietà
- La risposta dell'uomo:
 - Risposta positiva: la vita cristiana
 - l'osservanza dei Dieci Comandamenti: doveri verso Dio e doveri verso il prossimo

- . perfezionamento della legge: i precetti evangelici, le beatitudini
- . vita di comunione con Dio: le virtù teologali e cardinali: natura - oggetto - motivo - effetti - doveri
- . vita di comunione con il prossimo: esempio di Gesù Cristo amore del prossimo nelle due espressioni fondamentali: sollecitudine per la salvezza eterna - disponibilità al servizio.
- Risposta negativa: il peccato
 - . il peccato rifiuto alla chiamata di Dio: natura - conseguenze
 - . peccati mortali e peccati veniali
 - . peccati contro la legge e peccati contro le virtù
 - . la tentazione
- La conversione:
 - . gli atti del convertito: il pentimento confessione dei peccati e riconoscimento della misericordia di Dio soddisfazione e espiazione assoluzione e riconciliazione

L'ESCATOLOGIA

- La morte
- Dopo la morte: il Purgatorio - la Visione beatifica - l'Inferno

LA PARUSIA

- L'attesa cristiana - i segni precursori
- La trasformazione dell'universo
- La resurrezione dei morti
- Il ritorno del Signore e giudizio finale
- Compimento della storia della Salvezza.

BIBLIOGRAFIA

Per le Novizie:

Paolo VI: "Il Credo"

Grasso D. : "Il messaggio di Cristo", Cittadella, Assisi, 1967

Per l'Insegnante:

Schmmaus M. : "Dogmatica cattolica"
Voll.5, Marietti, Torino

Massabki C. : "Il Cristo incontro di due amori" L. D. C. Torino

Grasso D. : "Il problema di Cristo"
Cittadella, Assisi

- Haring B. : "La legge di Cristo"
Voll. 3, Ed. Brescia 1964
- Haring B. : "Testimonianza cristiana in un
mondo nuovo" Ediz. Paoline
- Royo Marin: "Teologia della carità"
Ediz. Paoline 1967

PROGRAMMI

per l'Elemento ecclesiale:

- Storia della Chiesa
- Il mistero della Chiesa
- Ecclesiologia della Vita religiosa

STORIA DELLA CHIESA

Questo studio deve mirare a dare alla Novizia la idea documentata dell'indefettibilità della Chiesa nel travagliato decorrere della Storia e delle civiltà.

Deve offrire la dimostrazione dell'inverarsi nel tempo della Parabola del granello di senapa che ingigantisce per la presenza del Divino Fondatore fino alla consumazione dei secoli.

Procurerà specialmente di mettere in rilievo l'attuarsi progressivo del Piano della Salvezza tra i popoli, che la Chiesa realizza attraverso gli avvenimenti della Storia; l'azione dello Spirito nei Santi che Dio ha suscitato nei vari secoli; il significato e l'azione salvifica degli Ordini e delle Congregazioni; l'attività ecumenica e missionaria.

In ogni Nazione poi si avrà cura di inserire nella Storia generale della Chiesa, quella particolare che essa ha vissuto e vive in loco.

PROGRAMMA

- Origine della Chiesa - Persecuzioni e conquiste
- Le eresie trinitarie e cristologiche - I Concili
- Lo scisma d'Oriente: cause e fautori

- La Chiesa nel Medio Evo: Evangelizzazione dei nuovi popoli - le lotte per la propria libertà
Il movimento monastico
- Il Cristianesimo e la civiltà moderna - Eresie e scismi
- Il Concilio di Trento e la riforma cattolica
- L'azione degli Ordini e delle Congregazioni
- La Chiesa nel periodo del razionalismo e dell'Illuminismo
- La sua espansione evangelizzatrice nei vari Continenti
- I Papi del secolo XIX
- Pio IX e il Concilio Vaticano I
- La Chiesa e la questione sociale
- Pio X e il modernismo
- I grandi Pontefici del secolo XX
- Il consolidarsi delle nuove Comunità cristiane e il martirio della Chiesa del silenzio
- Il Concilio Vaticano II e i suoi Pontefici

BIBLIOGRAFIA

Per le Novizie:

- Pesci C. : "Su questa pietra"
Manuale di Storia Ecclesiastica -
L.D.C. Torino

Per l'Insegnante:

- Ridder B. : "Manuale di Storia ecclesiastica"
Ediz. Paoline 1958
Lortz J. : "Storia della Chiesa" Ediz. Paoline
1958

IL MISTERO DELLA CHIESA

Nello studio diretto del contenuto della Costituzione dogmatica "Lumen Gentium" le Novizie saranno aiutate a penetrare il Mistero della Chiesa, che, fondata da Cristo, è per gli uomini "sacramento di salvezza".

Ne dovranno pure trarre alimento alla fede in essa, sicurezza e fondamento di ogni forma di vita cristiana e religiosa.

Costituirà il presupposto dello studio della Ecclesiologia; potrà quindi essere Programma delle lezioni del 1° Anno, mentre nel II° Anno sarà continuato appunto con lo studio della Ecclesiologia.

PROGRAMMA

- Il Mistero della Chiesa: (L. g. 7)
 - La Chiesa e Dio:
 - . il disegno salvifico del Padre
 - . la Chiesa e Cristo
 - . la Chiesa e lo Spirito Santo
 - La Chiesa e il Regno di Dio:
 - . preparazione e promessa del Regno di Dio
 - . significato del Regno di Dio
 - . stadi del Regno di Dio
 - La Chiesa e il Corpo Mistico:
 - . significato dell'espressione: Corpo mistico

- molteplicità di membri, di funzioni, di doni nell'unico Corpo Mistico
 - crescita del Corpo Mistico
- Il Popolo di Dio: (L. g. 9)
 - Il nuovo patto e il nuovo popolo:
 - il Popolo eletto dell'Antico Testamento
 - il nuovo Popolo di Dio
 - Popolo sacerdotale, profetico, carismatico
 - popolo universale
 - La Chiesa sacramento visibile di unità salvifica:
 - il concetto di sacramento
 - Cristo sacramento del Padre
 - Chiesa sacramento di Cristo
- Costituzione gerarchica della Chiesa: (L. g. 18-29)
 - Il Sommo Pontefice:
 - Vicario di Cristo
 - Principio e fondamento dell'unità della fede
 - Collegio episcopale:
 - poteri - responsabilità
 - unione e dipendenza dal Sommo Pontefice

- I Vescovi:
 - . successori degli Apostoli
 - . eletti ad insegnare, santificare, governare.
- I Sacerdoti:
 - . carattere apostolico e missione del Presbitero
 - . rapporti tra Sacerdoti e Collegio episcopale
- I Diaconi:
 - . sacramentalità e funzioni
 - . restaurazione del Diaconato
- La santità della Chiesa: (L. g. 39-40)
 - Santità, vocazione di tutti i fedeli
 - . Cristo e la santità
 - . l'esercizio della santità nelle varie condizioni di vita
 - Vie e mezzi di santità:
 - . mezzi e campi in cui la santità si esplica
 - . Consigli evangelici
- La natura escatologica della Chiesa: (L. g. 48-49)
 - L'indole escatologica della Chiesa
 - Triplice fase dell'unica Chiesa di Cristo

- Maria Santissima nel Mistero di Cristo e della Chiesa: (L. g. 63-64)
 - Maria Madre della Chiesa
 - Maria, tipo della Chiesa, Vergine e Madre
 - Natura e fondamento del culto mariano

BIBLIOGRAFIA

Per le Novizie:

Costituzione dogmatica "Lumen Gentium"

Per l'Insegnate:

Vari: "La Costituzione dogmatica "De Ecclesia" L.D.C. Torino

ECCLESIOLOGIA DELLA VITA RELIGIOSA

Le conoscenze che la Novizia trarrà da questo Programma di studio dovranno farle sentire che lo stato religioso appartiene "fermamente" alla Chiesa; dovrà darle la chiarezza di convinzione della natura ecclesiale dell'Istituto, delle Regole, e perciò di tutta la sua Vita religiosa.

PROGRAMMA

- Esistenza dei Religiosi nella Chiesa:
 - Giustificazione - necessità
 - Varietà di forme
- Posizione dei Religiosi nella Chiesa:
 - Posizione giuridica
 - Rappresentanza di santità
 - Partecipazione del "mandato" apostolico
 - Missione canonica dell'apostolato
- Aspetto giuridico della Vita religiosa:
 - La disciplina giuridica
 - La dimensione giuridica delle Regole o Costituzioni
- Dipendenza dall'autorità della Chiesa:
 - Stato canonico della Professione Religio-

- sa per la sanzione della Chiesa
- Appartenenza di servizio
- Vincolo obbligante
- L'obbedienza alla Chiesa:
 - Dipendenza diretta dal Sommo Pontefice in tutti gli aspetti della Vita religiosa dell'Istituto
 - Esenzione e dipendenza dall'Ordinario del luogo
- L'obbedienza nella Chiesa:
 - L'elemento teologico e giuridico della sottomissione
 - Carattere ecclesiale dell'Istituto e delle Costituzioni per l'erezione e approvazione della Chiesa
 - Derivazione ecclesiale dell'autorità dei Superiori

BIBLIOGRAFIA

- Vari : "La Costituzione dogmatica "De Ecclesia",
L. D. C. , Torino
- Gambari E. : "Per me vivere è la Chiesa", Centro
Studi USMI, Roma

PROGRAMMI

per l'Elemento spirituale religioso:

- Teologia spirituale
- Teologia della vita religiosa
- Teologia dei Voti
- Costituzioni e Manuale-Regolamenti

TEOLOGIA SPIRITUALE

Lo svolgimento di questo Programma dovrà condurre la Novizia ad una chiarificazione progressiva dell'itinerario interiore da seguire per corrispondere sempre più pienamente alla grazia e tendere a quella perfezione di unione con Dio che deve essere l'ideale di ogni Vita religiosa.

Al Programma vero e proprio di teologia spirituale sarà utile che la Maestra faccia precedere alcune elementari, ma esatte lezioni, intorno al:

temperamento e carattere - Persona e personalità - Processo di formazione e di educazione del carattere e della personalità.

PROGRAMMA

- Vita naturale e vita soprannaturale:
 - La natura umana soggetto delle operazioni della grazia
 - La grazia santificante
 - Vita soprannaturale: vita di grazia
 - Crescita progressiva della vita di grazia
- La consacrazione battesimale:
 - Figliuolanza divina
 - Inserzione in Cristo
 - Partecipazione al suo Corpo Mistico

- Le promesse battesimali:
 - Appartenenza a Dio
 - Ascesi di separazione e di rinuncia

- La vita di grazia nell'anima:
 - La Parola di Dio - La Liturgia
 - Il mistero pasquale - Gli altri Sacramenti
 - La preghiera

- La vocazione universale alla santità:
 - Fondamento evangelico
 - Partecipazione alla santità della Chiesa
 - Fedeltà alla grazia di santità del Battesimo

- Itinerario cristiano verso la santità:
 - Virtù teologali - cardinali - morali
 - Comandamenti - Precetti evangelici - Beatitudini

- Le vie alla santità:
 - L'ascesi - L'amore
 - L'effusione dello Spirito Santo nei suoi doni
 - Il servizio ai fratelli

- L'esercizio della santità:
 - I doveri del proprio stato
- Testimonianza della santità:
 - Vita cristiana - Vita religiosa - Martirio
- Vocazione cristiana: vocazione all'apostolato

BIBLIOGRAFIA

- | | | |
|------------|---|--|
| Colin L. | : | "Tendenza alla perfezione -
Dovere fondamentale dello stato religioso",
Marietti, 1956, Torino |
| Pollien | : | "Vita interiore semplificata"
Marietti, 1960, Torino |
| Royo Marin | : | "Teologia della perfezione
cristiana" Ed. Paoline |
| Gambari | : | "L'itinerario del rinnovamento" Centro Mariano Monfortiano, Roma, 1967 |

TEOLOGIA DELLA VITA RELIGIOSA E DEI VOTI

E' questo lo studio specifico che guida alla formazione religiosa consapevole e convinta.

Il Programma offre le linee generali tracciate alla luce dei Documenti Conciliari, affinché la Novizia si trovi subito inserita nella mentalità teologica creata dagli insegnamenti del Concilio Vaticano II.

Le lezioni verranno approfondite servendosi appunto della dottrina conciliare, che per ciò che riguarda la Vita religiosa, si trova presente in numerosi Decreti e Costituzioni.

Lo svolgimento di questo Programma, che è parte sostanziale dell'insegnamento della Maestra, sarà la base su cui si inserirà lo studio approfondito delle Costituzioni dell'Istituto e del Manuale-Regolamenti.

La Maestra avrà cura di mettere continuamente in evidenza il realizzarsi della dottrina della Chiesa nei singoli articoli, sempre carismatici, di tutta la nostra Regola.

PROGRAMMA

- La vocazione:
 - Chiamata ad un "amore indiviso"

- Varietà di vocazioni:
 - Aspetti diversi della Vita di Cristo presentata al mondo
- Natura della Vita religiosa:
 - Carismatica - Evangelica - Ecclesiale
- Dimensioni teologiche della Vita religiosa:
 - Segno delle realtà celesti
 - Segno della Vita di Cristo
 - Segno del primato del Regno di Dio
- I consigli evangelici:
 - Essenza della Vita religiosa
- Consacrazione religiosa:
 - Perfezionamento della consacrazione battesimale
- La Vita religiosa:
 - Come consacrazione - come separazione
 - Come specializzazione della santità
 - Come testimonianza di santità
- I doni della Vita religiosa:
 - Stabilità di vita
 - Dottrina di perfezione
 - Comunione fraterna

- Libertà e disciplina
- I mezzi per la santità:
 - Spirito di preghiera - Parola di Dio
 - Funzioni liturgiche
 - Mistero eucaristico
- Vita comune:
 - Unione di carità
 - Vincolo di perfezione
 - Manifestazione dell'avvento di Cristo
 - Disciplinata comunione di vita
- Partecipazione alla vita apostolica della Chiesa:
 - "Varietà di doni, ma unico spirito"
 - In unione intima con Cristo
 - A servizio della Chiesa

TEOLOGIA DEI VOTI

- I consigli evangelici:
 - Dono divino alla Chiesa
 - Ascesi battesimale e ascesi dei Voti
- Stabilità del vincolo:
 - Espressione dell'unione sponsale di Cristo con la Chiesa

- La castità consacrata:
 - Appartenenza a Dio con cuore indiviso
 - Segno del connubio di Cristo con la Chiesa
 - Eccellenza, superiorità, contenuto del Voto
 - Voto e virtù
 - Effetto liberatore del Voto
 - Dono per il servizio di Dio e dei fratelli
 - Maturità psicologica ed affettiva

- La povertà:
 - Importanza del Voto
 - Natura e materia del voto
 - La testimonianza della povertà
 - Il lavoro

- L'obbedienza :
 - Concetto teologico
 - Voto e virtù
 - Fede e carità: fondamento dell'osservanza
 - Disponibilità e impegno consapevole
 - Collaborazione - accettazione dell'autorità

- La pratica dei consigli evangelici:
 - Rinuncia di beni molto apprezzabili
 - Vero progresso della persona umana

BIBLIOGRAFIA

- Ganibari : "Profilo religioso-apostolico della Suora oggi", Ancora, Milano, 1965
- " : "Il rinnovamento nella vita religiosa", Ancora, Milano
- P. Anastasio del S. R. : "La vita religiosa nella Chiesa" Centro Studi USMI, Roma 1966
- Card. Antoniutti: "La vita Religiosa nel post-concilio" Centro Studi USMI, Ancora, Milano 1968

PROGRAMMI

per l'Elemento specifico salesiano:

- Origini e sviluppo dell'Istituto
- Fondamento evangelico del suo spirito
- Fondamento teologico della consacrazione e del culto a Maria Ausiliatrice
- Carattere ecclesiale, apostolico, carismatico dell'Istituto
- Spirito primitivo e sane tradizioni
- Spirito e Opere missionarie

ELEMENTO SPECIFICO SALESIANO

Questo Programma dovrà offrire il quadro entro cui la Novizia possa verificare e inserire tutto quanto viene imparando, come scienza e come pratica, nel Noviziato.

La Novizia ha già avuto dall'Aspirantato e dal Postulato una discreta conoscenza della storia dell'Istituto, delle sue Opere, delle sue figure di Superiore e di Sorelle.

Ora il Programma dovrà condurla a conoscere ciò che è intimo e costitutivo dell'Istituto, la ragione e la causa della vitalità soprannaturale che permea il suo sviluppo, della fecondità delle sue Opere, della santità che è fiorita nella Fondatrice e in tante Superiore e Sorelle, conosciute o umilmente e silenziosamente nascoste.

PROGRAMMA

- Origini e sviluppo dell'Istituto:
 - Ispirazione dall'alto avuta da Don Bosco (M. B. Vol. VII, 217-18)
 - Scopo voluto da Don Bosco
 - Incoraggiamento di Pio IX
 - Incontro con Don Pestarino
 - Contatti con Maria Mazzarello e le sue collaboratrici
 - Fondazione dell'Istituto il 5 agosto 1872

- La pietra angolare dell'Istituto: S. Maria D. Mazzarello
- Figure di Superiore e Suore che hanno incarnato lo spirito dell'Istituto e creata la tradizione.
- Fondamento evangelico dello spirito dell'Istituto
 - Il mistero della carità di Gesù Salvatore:
 - . mistero di carità preveniente e di dedizione totale alla Volontà del Padre e alla salvezza delle anime:
 - Lc. 7, 36-50; 10, 25-37; 11, 32; 15, 1-7; 19, 10;
 - Mt. 18, 5-11; 19, 13-15;
 - Mc. 2, 17; 10, 13-15;
 - Gv. 4, 10; 10, 1-21; 13, 1.
- Fondamento teologico della consacrazione e del culto a Maria Ausiliatrice
 - Consenso attivo e responsabile di Maria al Piano di Dio (L. g. 56)
 - Accettazione della Volontà salvifica di Lui (L. g. 56)
 - Al servizio del Mistero della Redenzione (L. g. 56)
 - Partecipazione consenziente al Sacrificio di Cristo (L. g. 58)
 - Cooperazione all'opera del Salvatore nella restaurazione soprannaturale delle anime (L. g. 61)
 - Partecipazione all'unica mediazione del

Redentore (L. g, 62)

- Ausiliatrice e Mediatrix dei fratelli del Figlio suo ancora peregrinanti (L. g. 62)
- Fondamento teologico dello spirito dell'Istituto:
 - Nella "conformazione" a Cristo "il consacrato" del Padre e il "Salvatore" degli uomini:
 - , nel suo amore ai piccoli e ai poveri
 - , nella sua azione apostolica e redentiva
 - Nell'imitazione di Maria Santissima:
 - , inseparabile dal mistero di Cristo Salvatore nella sua "funzione" di Madre e di Coredentrica
 - , vivendone il "mistero" di verginità, di sponsalità, di maternità nella propria consacrazione e nella propria azione apostolica
 - , rendendosi come Lei continuamente disponibili all'azione santificatrice dello Spirito Santo
 - , nell'adesione amorosa e gioiosa alla Volontà di Dio
 - , nella edificazione del corpo Mistico di Cristo, secondo la sua specifica vocazione e funzione

- Carattere ecclesiale dello spirito dell'Istituto:
 - Espressione e testimonianza della santità della Chiesa rendendo presente Cristo tra la gioventù
 - inserendosi nella sua missione salvifica con la funzione specifica catechistico-educativa, missionaria, che qualifica e giustifica la presenza dell'Istituto delle F.M.A. nella Chiesa stessa, e il mandato da essa ricevuto con la conseguente erezione canonica.
- Carattere apostolico dello spirito dell'Istituto:
 - nella dedizione alla gioventù femminile, specialmente povera e abbandonata
 - facendosi trasmettitrici del messaggio evangelico con le parole e con l'esempio
 - con il "sistema preventivo" che è la traduzione in atto della parola dell'Apostolo: "Charitas patiens est, ...
 - guardando a Maria come all'immagine originaria esemplare dell'essere femminile, Vergine purissima, Sposa dello Spirito Santo, Madre di Gesù, per realizzare in modo tipicamente femminile la formazione cristiana delle giovanette.

- Carattere carismatico dello spirito dell'Istituto:

- comunicato dallo Spirito Santo al Fondatore in quanto Padre di una nuova famiglia, costituente nella Chiesa un nuovo organismo
- indicazioni e ispirazioni celesti nella vita di S. Giovanni Bosco

(vedere: Memorie dell'Oratorio di S. Francesco di Sales; Memorie Biografiche; Ceria, Don Bosco con Dio; Favini, Alle Fonti della Vita salesiana; Dalcerci, Monumento vivente).

- Lo spirito primitivo dell'Istituto:

- Clima "carismatico" delle origini, da scoprirsi sotto il segno dei fatti, degli atteggiamenti, delle parole di coloro che l'hanno tradotto e incarnato nella propria vita
- da non imitarsi materialmente, ma da cogliere nella sua animazione interiore
- da trasfondere e trasmettere nelle situazioni concrete del momento storico attuale
- Una paginetta di M. E. Sorbone lo fissa in brevi lineamenti (V. Dalcerci, Madre Enrichetta Sorbone)

- Le "sane" tradizioni:
 - continuità vitale dello spirito e fedeltà alle ispirazioni e alla grazia carismatica delle origini.
 - Patrimonio di insegnamenti, di usanze, di consuetudini, che caratterizzano lo spirito salesiano
(vedere: Ricaldone, Fedeltà a Don Bosco Santo; Rinaldi, Strenna alle F.M.A.; Quaderno n. 16 delle F.M.A.)
 - Ricchezza di tradizioni nell'Istituto e sua fonte
(vedere: Atti dei Capitoli Generali; Circolari delle Rev. de Superiore; Atti dei Convegni)
 - La "salesianità" come concretazione viva e vitale delle "sane" tradizioni.
(vedere: Caviglia, Conferenze sullo spirito salesiano; Quaderno n. 16 delle F.M.A.)
- Spirito e Opere missionarie:
 - Il sorgere dell'idea missionaria nel Fondatore
 - I grandi "sogni" missionari di Don Bosco
 - Le prime spedizioni salesiane missionarie
 - Sviluppo delle Missioni Salesiane
 - Ardore ed emulazione missionaria nelle prime Suore di Mornese

- Prima spedizione missionaria delle F. M. A.
- Sviluppo e opere delle Missioni delle F. M. A. nei vari continenti
- Attuale distribuzione geografica delle nostre missioni
- Umili ed eroiche figure di Superiore e Suore missionarie dell'epoca delle fondazioni
- Le continuatrici dell'opera missionaria dell'Istituto

BIBLIOGRAFIA

Memorie Biografiche di S. Giovanni Bosco

- | | | |
|----------|---|---|
| Favini | : | "Alle fonti della Vita salesiana" ¹² |
| Ceria | : | "Annali della Società Salesiana" ¹³ ,
vol. I, cap. 19 |
| " | : | "Don Bosco con Dio" ¹⁴ |
| Amadei | : | "Don Bosco e il suo apostolato" ¹⁵ |
| Maccono | : | "S. Maria D. Mazzarello" ¹⁶ |
| Ceria | : | "La Beata Maria Mazzarello" ¹⁷ |
| Favini | : | "La Beata M. D. Mazzarello" ¹⁸ |
| Mainetti | : | "Madre Caterina Daghero" ¹⁹ |
| " | : | "Madre Eulalia Bosco" ²⁰ |
| " | : | "Un'educatrice nella luce di S. Gio -
vanni Bosco" ²¹ |
| Dalcerri | : | "Madre Enrichetta Sorbone" ²² |
| " | : | "Madre Marina Coppa" ²³ |

Capetti : "Madre Angela Vallese"
 : "Madre Clelia Genghini"

Cenni biografici delle Consorelle
morte nei primi decenni dell'Istitu-
to

I Quaderni delle F. M. A

PROGRAMMI

per l'Elemento personale-umano

- Educazione al comportamento
individuale e sociale

EDUCAZIONE AL COMPORTAMENTO INDIVIDUALE E SOCIALE

Si richiederanno anzitutto, quasi per una verifica le norme di corretta educazione, comuni ad ogni persona dignitosa e rispettosa di sè e degli altri, che furono già oggetto di riflessione e di pratica nell'Aspirantato e nel Postulato.

In Noviziato se ne farà l'applicazione e l'integrazione adeguata alla vita di comunità.

La Novizia oggi e la F.M.A. futura, non dovrà mai sentire tali norme come un superfluo da superare in nome di un mal inteso spirito di famiglia.

La famiglia di cui Don Bosco e Madre Mazzarello vogliono l'attuazione nelle nostre Comunità, è una famiglia ordinata ed educata, in cui il rispetto è l'espressione dell'amore ed anche il concretarsi dello spirito di fede che fa sentire Dio presente, da amare e venerare, in noi e negli altri.

Considerata in questa dimensione l'Educazione al comportamento individuale e sociale" è esercizio di fede e di amore, perciò parte viva e pratica di un Programma di formazione.

L'ora d'insegnamento non dovrà quindi essere nè sottovalutata, nè sacrificata, ma continuare costante nei due anni di Noviziato, accompagnata da un diligente controllo della pratica.

Indirettamente sarà anche preparazione apostolica perchè l'Educatrice salesiana non potrà essere ta-

le se non avrà prima lei una sicura abitudine di correttezza e di dignitosità, pur improntata alla semplicità disinvolta ed agile delle F.M.A.

PROGRAMMA

LA BUONA EDUCAZIONE: VIRTÙ COMUNI- TARIA

- Verso le Superiori:
 - I doverosi atti di rispetto e di deferenza:
 - . dovere di giustizia, di fede, di amore
 - . perfezione dell'obbedienza
 - Rapporti di fiducia, di stima, di docilità
 - Il dono dell'aiuto morale:
 - . che intuisce, previene, giustifica nella sottomissione filiale
 - La riconoscenza:
 - . i motivi, i doveri
 - . le date e i modi di esprimerla
- Verso le Sorelle:
 - Rapporti fraterni e rispettosi:
 - . il saluto, il tratto
 - . gli aiuti vicendevoli
 - Spirito di famiglia e non familiarità:
 - . nelle parole e negli atti

- Superare se stesse per accettare le altre:
 - . dissimulando serenamente e cordial - mente
- Capacità di adattamento:
 - . con spontaneità, senza lamenti
- Imparzialità di tratto:
 - . controllando le proprie inclinazioni
- Riguardi doverosi fra Sorelle:
 - . circostanze di ufficio, di apostolato , di responsabilità
- Verso le inferme :
 - Doveri di comprensione, di carità, di prudenza, di discrezione
 - Piccole attenzioni, intelligenti e tempestive
 - Le visite opportune e permesse
 - La conversazione con l'inferma: vigilata, prudente, affettuosa
- Verso le anziane:
 - La stima e la riconoscenza sincera
 - Le attenzioni di deferenza affettuosa
 - Prevenire, compatire, dissimulare, dare aiuto
 - Far tesoro della loro esperienza
 - Non ignorare i loro meriti
 - Impedirne o addolcirne la solitudine

- Verso le giovani:
 - Fiducia incoraggiante e aiuto comprensivo
 - Intuizione preveniente
 - Disposizione ad integrare con bontà
 - Valorizzare e indirizzare l'iniziativa e l'entusiasmo
 - Accettare con simpatia
 - Attendere con pazienza

- Gli atti della Vita comune:
 - Puntualità e precisione
 - Preferire le comodità delle altre alle proprie
 - Le piccole virtù sociali nella Vita di comunità:
in Cappella, nei vari uffici, nelle sale di studio e di riflessione, a mensa, in dormitorio, nelle ricreazioni, nel gioco
 - In refettorio:
 - . come si prepara la tavola, normalmente, o in circostanze particolari ; nel refettorio comune o in parlatorio,
 - . Come si serve a tavola: il servizio comune; verso le Superiori, con gli ospiti esterni, a colazione, a pranzo; il caffè, il tè, ecc;

- L'ospitalità:
 - Come si accetta e come si prepara

- La cordialità, le prevenienze e le delicatezze della permanenza
- Il commiato: il ringraziamento
- Con le Autorità:
 - Osservanza delle norme sociali
 - Le dimostrazioni doverose di rispetto, di stima, ecc.
 - Il modo di accogliere, di trattenere, di concludere una visita
- Le visite:
 - Le circostanze di dovere, di opportunità, di discrezione
 - Come ci si presenta e ci si congeda
 - La durata, il tempo opportuno, la discrezione dei discorsi
- Le norme per le uscite - le gite - i viaggi.

I N D I C E

Premessa	pag.	1
REGOLAMENTO PER IL NOVIZIATO	"	1
- Scopo del Noviziato	"	2
- Durata del Noviziato	"	5
- Case di Noviziato	"	7
- Personale del Noviziato	"	10
- Ambiente del Noviziato	"	17
- La pietà nel Noviziato	"	19
- L'opera di formazione nel Noviziato	"	22
- Formazione umana	"	26
- Formazione cristiana	"	29
- Formazione religiosa	"	31
- Formazione salesiana	"	36
- Formazione ecclesiale	"	41
- Formazione dottrinale	"	44
- Formazione apostolica	"	48
- Formazione intellettuale e pratica	"	52
- Giudizi sulle Novizie	"	55
- Dimissioni dal Noviziato	"	57
- Ammissione alla Professione	"	58
- Doveri delle Novizie	"	60
PROGRAMMI PER IL NOVIZIATO	"	63
- Premessa	"	65
- Quadro insegnamenti	"	67

- Programmi per l'Elemento dottrinale	pag.	69
. Sacra Scrittura	"	70
. Sacra Liturgia	"	77
. Teologia	"	82
- Programmi per l'Elemento ecclesiale	"	97
. Storia della Chiesa	"	98
. Il mistero della Chiesa	"	101
. Ecclesiologia della Vita religiosa	"	105
- Programmi per l'Elemento spirituale-religioso	"	107
. Teologia spirituale	"	108
. Teologia della Vita religiosa	"	111
. Teologia dei Voti	"	113
- Programmi per l'Elemento specifico-salesiano	"	117
. Origini e sviluppo dell'Istituto	"	118
. Fondamento evangelico dello spirito dell'Istituto	"	119
. Fondamento teologico della consacrazione a Maria Ausiliatrice	"	119
. Fondamento teologico dello spirito dell'Istituto	"	120
. Carattere ecclesiale dell'Istituto	"	121
. Carattere apostolico dell'Istituto	"	121

. Carattere carismatico del suo spirito	pag 122
. Lo spirito primitivo dell'Istituto	" 122
. Le sane tradizioni	" 123
. Spirito e Opere missionarie	" 123
- Programmi per l'Elemento perso- nale-umano	" 127
. Educazione al comportamento individuale e sociale	" 128

